

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE



COMUNE DI BUSTO GAROLFO
CITTA' METROPOLITANA DI MILANO

ORIGINALE

APPROVAZIONE VERBALI DELLA SEDUTA PRECEDENTE (3 GIUGNO 2020).

Nr. Progr. **10**

Data **15/07/2020**

Seduta NR. **2**

Adunanza ORDINARIA Seduta PUBBLICA di PRIMA Convocazione in data 15/07/2020 alle ore 21:00

Il PRESIDENTE ha convocato il CONSIGLIO COMUNALE NELLA SALA CONSILIARE A PORTE CHIUSE IN ASSENZA DI PUBBLICO, oggi 15/07/2020 alle ore 21:00 in adunanza PUBBLICA di PRIMA Convocazione previo invio di invito scritto a domicilio, nei modi e termini previsti dalla legge vigente.

Fatto l'appello nominale risultano:

<i>Cognome e Nome</i>	<i>Pre.</i>	<i>Cognome e Nome</i>	<i>Pre.</i>	<i>Cognome e Nome</i>	<i>Pre.</i>
BINAGHI FRANCESCO	S	CARNEVALI STEFANO	S	D'ELIA PATRIZIA	N
BIONDI SUSANNA	S	SELMO RAFFAELA	S	LUONI MASSIMO LUIGI	N
CAMPETTI PATRIZIA	S	LA TEGOLA ANNA	S	CARDANI LUIGI	S
TUNICE VALENTINA	N	DELL'ACQUA ALDO	S		
MILAN ANDREA	S	DIANESE DANIELE	S		
RIGIROLI GIOVANNI	S	PIRAZZINI ANGELO	N		
ZANGIROLAMI MARCO	S	LUNARDI SABRINA	S		
<i>Totale Presenti: 13</i>			<i>Totali Assenti: 4</i>		

Assenti Giustificati i signori:

TUNICE VALENTINA; PIRAZZINI ANGELO; D'ELIA PATRIZIA; LUONI MASSIMO LUIGI

Assenti Non Giustificati i signori:

Nessun convocato risulta assente ingiustificato

Partecipa alla seduta il SEGRETARIO GENERALE DOTT. GIACINTO SARNELLI.

In qualità di PRESIDENTE, il Sig. BINAGHI FRANCESCO assume la presidenza e constatata la legalità della adunanza, dichiara aperta la seduta designando a scrutatori i Consiglieri, sigg.:

, , ,

OGGETTO:

APPROVAZIONE VERBALI DELLA SEDUTA PRECEDENTE (3 GIUGNO 2020).

IL CONSIGLIO COMUNALE

Dato atto che copia dei verbali della seduta precedente, tenutasi il 3 Giugno 2020, che si danno per letti, sono stati in precedenza consegnati ai Capi Gruppo Consiliari e depositati per la visione, da parte di tutti i Consiglieri, nei termini previsti dall'art. 21, 3° comma, del vigente Regolamento del Consiglio Comunale;

Dato atto che non sono stati evidenziati rilievi;

Visti i verbali della seduta precedente, tenutasi in data 3 Giugno 2020;

Richiamato il Decreto Legislativo 18 Agosto 2000, n. 267;

Visto il parere favorevole, dal punto di vista tecnico, espresso dalla Responsabile dell'Area Istituzionale e Risorse Umane;

Con votazione unanime favorevole, espressa per alzata di mano, dai n. 13 Consiglieri presenti e votanti;

D E L I B E R A

Di approvare, per i motivi esposti in premessa ed all'uopo richiamati quali parti integranti e sostanziali della presente, i sotto indicati verbali, relativi alla seduta a fianco indicata:

Seduta del 3 Giugno 2020

dal n. 1 al n. 9

Alle ore 21.15 entra in aula il Consigliere Tunice.

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE NR. 10 DEL 15/07/2020

Letto, approvato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE
FRANCESCO BINAGHI

IL SEGRETARIO GENERALE
DOTT. GIACINTO SARNELLI

Documento prodotto in originale informatico e firmato digitalmente ai sensi dell'art. 20 del "Codice dell'amministrazione digitale" (D.Leg.vo 82/2005).

COMUNE DI BUSTO GAROLFO

CITTA' METROPOLITANA DI MILANO

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

ORIGINALE

Numero Delibera **10** del **15/07/2020**

OGGETTO

APPROVAZIONE VERBALI DELLA SEDUTA PRECEDENTE (3 GIUGNO 2020).

PARERI DI CUI ALL' ART. 49 DEL TUEL - D. LGS. 267/2000

Per quanto concerne la REGOLARITA' TECNICA esprime parere:

FAVOREVOLE

Data 03/07/2020

IL RESPONSABILE DI AREA

Dott.ssa ROSSANA ARNOLDI

COMUNEDI BUSTO GAROLFO

PUNTO N. 1 CONSIGLIO COMUNALE DEL 03 GIUGNO 2020

APPROVAZIONE DEI VERBALI DELLA SEDUTA PRECEDENTE (18 DICEMBRE 2019)

PRESIDENTE

(Si procede all'appello nominale)

Quindi tutti presenti. Allora, passiamo al primo punto all'Ordine del Giorno che è l'approvazione dei verbali delle sedute precedenti. Aspettatemi un attimo che purtroppo non ho stampato la convocazione. Vi dico le date: sono i verbali del 18/12/2019. Anche qua vi chiedo solo di alzare la mano. Favorevoli? Lunardi, non vedo. Quindi tutti tranne Lunardi? Astenuti? Quindi il punto è approvato con 16 voti favorevoli e un astenuto - direi.

COMUNEDI BUSTO GAROLFO

PUNTO N. 2 CONSIGLIO COMUNALE DEL 03 GIUGNO 2020

INTERROGAZIONE PRESENTATA DAL GRUPPO CONSILIARE CENTRO DESTRA UNITO PROT. N. 10198 DEL 28/05/2020

PRESIDENTE

Poi, passiamo al secondo punto all'Ordine del Giorno che è – scusate ma mi è andato via il Segretario – quindi - dicevo - passiamo al secondo punto all'Ordine del Giorno che è l'interrogazione presentata dal gruppo Centrodestra Unito. Do la parola, adesso credo che sia il Consigliere Cardani che la vuole esporre, però magari per conferma cliccatemi sulla manina quello che vuole esporre l'interrogazione. Mi sa che l'Ingegner Cardani è caduto. Il Consigliere Cardani è caduto? L'abbiamo recuperato. Il Consigliere del Centrodestra Unito che vuole e esporre l'interrogazione può cliccare la manina in basso così do la parola a lui per evitare interferenze. Consigliere Cardani, la espone lei? La manina in basso proprio. Niente, vediamo se è un problema semplicemente di manina. Quindi, per l'esposizione dell'interrogazione diamo la parola al Consigliere Luigi Cardani. La sento Consigliere Cardani.

CONSIGLIERE CARDANI LUIGI

Posso parlare?

PRESIDENTE

Può parlare, sì.

CONSIGLIERE CARDANI LUIGI

Perfetto, bene. Allora, interrogazione presentata dal gruppo Centrodestra Unito. Interrogazione: provvedimenti a favore delle attività a causa coronavirus. I sottoscritti Consiglieri Comunali del gruppo Centrodestra Unito, a seguito della chiusura forzata delle attività dovute alla pandemia del coronavirus che ha causato un notevole danno economico alle attività stesse, chiedono quali provvedimenti economici a favore delle attività commerciali, artigianali e produttive di Busto Garolfo questa Amministrazione ha intrapreso. Finito.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere. Le ritolgo un attimo anche la parola perché c'è un ritorno. Quindi, allora, ricordiamo che l'interrogazione funziona, in realtà, come una vera interrogazione quindi i Consiglieri interroganti pongono la domanda all'Amministrazione e poi possono dire se sono soddisfatti o meno, ma non danno luogo a un dibattito. Quindi, per la risposta, visto che non ha interpellato nessuno specificamente, do la parola - presumo - al Sindaco Susanna Biondi, grazie.

SINDACO BIONDI SUSANNA

Mi sentite?

PRESIDENTE

Sì.

SINDACO BIONDI SUSANNA

Allora, a dire il vero, nel merito poi risponderà l'Assessore Campetti perché, anche in qualità di Presidente della consulta del commercio, naturalmente è in collaborazione con tutti gli altri componenti della Giunta e anche con il COC. Diciamo - ha seguito in prima persona molte delle attività inerenti a questa interrogazione. Io, però, desidero sinceramente, per prima cosa, ringraziare tutto il Consiglio Comunale per l'apporto positivo che non ha mai fatto mancare in questo difficile periodo. Ecco, ora, se questo era scontato per la componente di maggioranza, non lo era però affatto per i Consiglieri di minoranza e, invece, a differenza anche di quello che è avvenuto in molti altri Comuni della zona, la minoranza - bisogna dirlo - ha tenuto un profilo alto, ha collaborato. Io personalmente ho avuto modo di informare, ma anche proprio di confrontarmi più volte per le vie brevi - come si dice - con il Capogruppo, il Consigliere Pirazzini con il quale ho potuto dialogare, ma anche proprio condividere scelte e pensieri e l'ho trovato sempre disponibile. A lui ho esposto in modo molto franco e aperto anche i dubbi e le difficoltà chiedendo il suo parere. Non ho mai trovato nelle sue risposte il tentativo - come dire - di strumentalizzare alcunché, devo riconoscere proprio onestà intellettuale. Certamente, capirete che maggioranza e opposizione

hanno punti di vista diversi, è normale che sia così, però credo che sia davvero un buon segno se, nei momenti di massima difficoltà come questo che abbiamo vissuto e che stiamo vivendo, è in momenti come questi importante che si riesca a camminare insieme avendo come solo obiettivo quello di fare il meglio possibile per la comunità che rappresentiamo. Non voglio rubare altro tempo, quindi credo che debba lasciare la parola, prego Presidente.

PRESIDENTE

Allora, do la parola all'Assessore Campetti, però, Assessore Campetti, dovrebbe anche lei cliccare la manina perché, altrimenti, comunque le do la parola, prego Assessore.

ASSESSORE CAMPETTI PATRIZIA

Buonasera a tutti. Volevo ringraziare il Sindaco e anche quelli dell'opposizione che ci date quest'opportunità di indicare tutti quelli che sono stati gli interventi fatti durante questo periodo perché l'Amministrazione, tramite anche la consulta del commercio, è stata molto vicina sia ai commercianti che alle attività per tutto questo periodo, per sostenerli e anche molto attenta a cogliere tutte quelle che erano le opportunità date dai vari DPCM per accompagnare e un po' facilitare anche la ripresa delle varie attività. Tutti gli interventi che andrò a indicare dettagliatamente sono stati chiaramente interventi di servizi importanti, anche alla collettività, in un momento così delicato, ma anche un sostegno corposo, importante per il commercio di vicinato ed è una conferma proprio anche alla cittadinanza che il piccolo commerciante ha saputo esserci in maniera molto importante concretamente nel momento del bisogno dando un servizio di alto valore sociale, per cui, anche in quest'occasione, io in parecchie occasioni ho ringraziato i

colleghi commercianti proprio per questa capacità, perché sono stati veramente molto vicini alla cittadinanza. Il primo intervento che è stato fatto è stato fatto l'11/03, quindi molto vicini al lockdown, è stato l'08/03: è stato attivato il servizio di consegna a domicilio dei beni alimentari con adesione di dieci punti vendita. A questo si aggiunge un servizio attivato e svolto dal Comune sempre di spesa a domicilio per 51 famiglie con persone fragili, anziani oppure anche purtroppo colpite dalla quarantena con acquisti sempre effettuati nei negozi di vicinato. Qualche giorno dopo, il 14/03, è stato attivato il servizio “La spesa a casa tua” per tutte le attività commerciali di beni alimentari di prima necessità autorizzata dal DPCM 11/03/2020, ma qui, oltre all'apertura, che era quello che in realtà autorizzava il DPCM, la consulta ha organizzato anche le consegne a domicilio, quindi un servizio di consegna a domicilio. Hanno aderito all'inizio 14 attività fino ad arrivare a 30 in seguito a costanti aggiornamenti in base ai nuovi DPCM e alle ordinanze regionali. Dal 06/04 invece sono state autorizzate le vendite via telefono e via Internet con solo consegne a domicilio. Anche in questo caso, la consulta ha prontamente informato di quest'opportunità tutti i commercianti ed è riuscita a coordinare un servizio con una rete, appunto, di consegna a domicilio che ha coinvolto altre venti attività. Quindi, in pratica, come l'Amministrazione ha sostenuto queste 60 attività in un momento veramente particolare? Dando un'ampia visibilità quindi attraverso le pubblicazioni costanti, aggiornate anche giornalmente – mi permetto di dire - sul sito comunale, attraverso la stampa perché durante questo periodo sono usciti parecchi articoli proprio destinati a questi servizi attivati proprio a favore anche dai commercianti, facendo poi sui anche un'attività molto forte sui social e anche attraverso la pubblicità dei prodotti con una campagna social dedicata che è stata chiamata “Conosci il tuo territorio e le sue risorse” proprio perché ci siamo accorti che a volte la cittadinanza non conosceva nemmeno le risorse del nostro territorio, quindi abbiamo reputato opportuno metterle a conoscenza e quindi abbiamo chiesto ai commercianti di fare

una pubblicità proprio per dire che tipo di prodotti potevano offrire, e quindi con un duplice scopo. Sono state organizzate inoltre due distribuzioni di elenchi cartacei di tutte le attività, la prima fatta - diciamo - tempestivamente agli over 75, considerati appunto le persone più fragili, quindi le più bisognose di questo servizio di consegna a domicilio, e poi successivamente, invece, poche settimane dopo, a tutta la cittadinanza. Questo servizio è stato fatto, appunto, dai volontari. Un'altra cosa è stata la possibilità di seguire un corso di formazione sulle norme igienico sanitarie da seguire, appunto, sia all'interno della loro attività sia durante le consegne a domicilio. Questo corso è stato organizzato e proposto dal Centro Operativo Comunale e coordinato dalla Protezione Civile. L'Amministrazione ha dato anche un aiuto concreto per quanto riguarda le consegne, monitorando costantemente le necessità e a volte reperendo dei volontari, in altre occasione invece reperendo proprio un contatto, un corriere che si è messo a disposizione, corriere del territorio, sempre, che si è messo a disposizione di tutti i commercianti per effettuare delle consegne a prezzi calmierati e - direi - anche simbolici che hanno permesso a chi non poteva gestire le consegne direttamente di poter comunque effettuare delle vendite, altrimenti sarebbe stato escluso, e nello stesso tempo a chi invece aveva contattato privatamente dei corrieri di poter arrivare al risparmio di addirittura l'80% sulle spese di consegna, che in questi momenti è tutto molto importante. Inoltre proprio questo continuo aggiornamento, questo lancio di questi servizi ha permesso inoltre, quindi, di mantenere per tutti i commercianti un contatto con la loro clientela, molto importante, di acquisire nuovi clienti, questa è stata veramente una grande opportunità per tutti, nuovi clienti sia locali, quindi del territorio, ma anche di altri paesi dove per esempio questi servizi non erano stati attivati; soprattutto - mi sembra la cosa più importante - riprendere un'attività, seppur con tutte le limitazioni dovute al caso, però con un mese di anticipo rispetto alla reale apertura, alla possibilità di apertura. L'Amministrazione ha dedicato attenzione ed energia anche agli

ambulanti, che un'altra categoria fortemente danneggiata dalla chiusura, appunto, dei mercati all'aperto, attivando "Il mercato a casa tua", che è un altro servizio che ha coinvolto ben 18 attività ambulanti e che ha permesso di riprendere la loro attività con consegne a domicilio, altrimenti sarebbero state, appunto, completamente ferme. I risultati sono stati sempre monitorati dalla consulta sia per quanto riguarda l'attività del commercio di vicinato sia per quanto riguarda gli ambulanti e sono sempre stati molto positivi, c'è stata molta soddisfazione per questi servizi, addirittura ci sono incrementi di vendita (Salta) per fare le consegne o addirittura per dare proprio seguito alle richieste. Cosa importante che vorrei dirvi: un dato interessante e che voglio condividere con voi è che i commercianti sia del territorio che ambulanti hanno mantenuto questo servizio di consegna a domicilio nonostante siano riprese le attività, questo a dimostrazione che comunque ha portato un indotto molto importante e che vogliono comunque mantenere. Questo - diciamo - per quanto riguarda il commercio di vicinato e gli ambulanti. Su altri fronti l'Amministrazione sta mettendo chiaramente in atto tutte quelle che sono le misure previste dai DPCM e dal decreto rilancio, in particolare, per quanto riguarda la Tosap, tassa di occupazione, oltre ad applicare chiaramente l'esonero della tassa fino al 31/10/2020, come previsto dal decreto, l'Amministrazione ha voluto sostenere fortemente comunque il riavvio, supportare la ripresa delle attività di somministrazione, soprattutto penalizzate per la riduzione degli spazi dovuta all'adeguamento alle nuove disposizioni per le norme igienico sanitarie e l'ha fatto aiutandoli proprio nella presentazione della domanda, quindi supportandoli in quello, nella individuazione degli spazi e nella risoluzione delle varie problematiche che di volta in volta si sono creati, quindi con una forte presenza. L'Amministrazione inoltre ha permesso ben due cose: la prima è quella di concedere a chi aveva già una concessione in corso di raddoppiare lo spazio occupato e ha incentivato invece le nuove pratiche autorizzando l'occupazione di uno spazio tale da poter garantire che rimanesse invariata la capacità di

accoglimento dei clienti, quindi il numero massimo di clienti per attività, quindi per lasciare inalterate le potenzialità di ciascuna attività. Per gli ambulanti si sta invece valutando di poter chiaramente rimborsare la Tosap versata per il periodo di chiusura, appunto, dei mercati all'aperto. Per quanto riguarda la Tari, invece, come primo e tempestivo intervento è stato quello di richiedere e ottenere dal consorzio del Comune... (salta) il posticipo del pagamento della prima rata prevista per il 30/03, quindi in piena pandemia, è stata posticipata al 30/06. In base alle disposizioni di ARERA, l'Amministrazione riconoscerà poi uno sconto per i giorni effettivi di chiusura delle attività commerciali e produttive, artigianali con l'applicazione di aliquote che sono state definite dalla stessa ARERA in base alle categorie, quindi ci si riferirà al codice ATECO delle attività, quindi sono delle aliquote che sono state definite da ARERA che verranno applicate ad ogni attività. Anche per la tassa della pubblicità è stata prorogata la scadenza al 30/06. Queste diciamo che sono state le azioni un po' dirette, mentre ci sono state altre azioni e altre iniziative di carattere più sociale, più solidale che hanno però di fatto contribuito fattivamente ad incrementare in maniera importante gli introiti anche del commercio di vicinato e a sostenerlo, per esempio i buoni spesa. Hanno permesso di fare rifluire nelle attività di Busto Garolfo (?24) ben 124.000 euro, questo anche grazie alle scelte dell'Amministrazione. Infatti, il fatto di voler emettere i buoni in forma cartacea e non digitale, il fatto di permettere, come previsto anche dalla norma del resto, ma permettere la richiesta del rimborso con la presentazione del semplice scontrino fiscale e non necessariamente con la con la fattura elettronica e soprattutto di limitare la spendibilità di questi buoni sul territorio hanno sicuramente fatto due cose: la prima di aver permesso di aderire anche a piccole attività, a piccole realtà, quindi non solo la grande distribuzione, ma anche le piccole realtà hanno potuto accettare questi buoni, e poi di ridistribuire questi 124.000 euro che sono stati esattamente sul nostro territorio. A questo hanno aderito 17 attività che sono divise tra generi alimentari, farmacie e

parafarmacie. Anche l'iniziativa "Carrello Amico", che tra l'altro è stata una proposta di un commerciante che l'Amministrazione ha accolto e ha sostenuto e ha accertato, appunto, di attivare, anche questa squisitamente sociale e solidale, ha però stimolato gli acquisti sempre sul territorio. L'Amministrazione ha anche organizzato degli incontri con la nostra BCC proprio per cercare di attivare un sostegno alla liquidità per i commercianti, per le imprese, per le attività per gli artigiani e prontamente la nostra BCC ha subito accolto questa richiesta rendendosi disponibile e abbiamo avuto dei feedback positivi dalla BCC che alcune attività ne hanno fatto richiesta e ne hanno anche beneficiato. Un altro aiuto importante, secondo me, da annoverare tra le azioni a sostegno dell'attività sono gli interventi di santificazioni che hanno visto... la sanificazione, soprattutto manuale, è stata eseguita con particolare cura nelle vicinanze, appunto, degli esercizi, dei negozi e dei parcheggi pubblici e nelle zone considerate sensibili, quindi dei negozi tutti. L'Amministrazione ha anche garantito, appena è stato possibile, la riapertura e la ripresa di tutti i cantieri che già erano in corso, quindi a titolo esemplificativo cito il rifacimento del velodromo, l'intervento delle scuole Mentasti, la realizzazione della nuova sala consiliare, il proseguimento del progetto casa scuola - scuola lavoro sulle piste ciclabili e, inoltre, già programmando l'attivazione di nuovi progetti che, di fatto, stanno dando un grande impulso al lavoro e sostengono comunque la ripresa generale e, quindi, avranno una ricaduta positiva sull'intero sistema economico. E' stato divulgato anche il bonus facciate dopo l'identificazione da parte dell'ufficio urbanistica e le aree di applicazione che ha già portato molte richieste di intervento e anche queste ci aspettiamo che andranno sicuramente a impattare positivamente sulle imprese del territorio. Diciamo che spero di aver fatto un quadro abbastanza completo, esaustivo di quello che l'Amministrazione ha veramente messo in atto per sostenere in maniera forte le attività e le imprese in questo momento di difficoltà. Vorrei sottolineare, tra l'altro, che il percorso, un po' passo passo, è stato seguito dall'opposizione in

quanto, appunto, due Consiglieri dell'opposizione, il signor Pirazzini e Massimo Luoni, fanno parte del gruppo commercianti, quindi hanno potuto vedere proprio l'evoluzione di questo e diciamo che hanno sempre condiviso e anche spesso elogiato l'attività della consulta e dell'Amministrazione in generale. Per questo li ringrazio sentitamente perché sicuramente - come ha detto, anticipato appunto anche la Sindaca - lavorare in un clima comunque disteso, comunque di cooperazione e di partecipazione anche con l'opposizione è sicuramente un valore aggiunto molto alto che ho molto apprezzato, quindi vi ringrazio tutti e spero di... Arrivederci.

PRESIDENTE

Grazie Assessore Campetti. Devo dire molto (salta) Tolgo la parola all'Assessore Campetti... per dirci se è soddisfatto il Consigliere interrogante Luigi Cardani. Clicca. Consigliere Cardani? Lo stesso. Prego Consigliere Cardani.

CONSIGLIERE CARDANI LUIGI

Mi sentite? Volevo fare soltanto due considerazioni. Allora, tengo a precisare che durante il periodo del coronavirus i cittadini di Busto Garolfo dovevano per forza fare la spesa a Busto Garolfo e non potevano uscire, quindi parecchie cose che ha detto l'Assessore Campetti erano scontate, per forza dovevano andare a fare la spesa nei negozi di Busto Garolfo. È chiaro che da questo punto di vista qui molta gente magari ha conosciuto dei negozi che magari prima non si utilizzavano, ma resta inteso che, nel momento in cui si è riaperta – diciamo così – la possibilità di andare fuori paese, gli stessi commercianti hanno ritrovato un calo delle vendite; ma, al di là di questa cosa qui, volevo sottolineare un fatto: che i commercianti e le attività si aspettano delle indicazioni precise

dell'Amministrazione in merito a dei provvedimenti concreti. Le attività devono programmarsi e noi, come Centrodestra, proponiamo che la Tari sia per quest'anno per le attività eliminate, perché è un segnale che, secondo noi, l'Amministrazione deve dare alle attività e hanno subito un grosso - diciamo - tracollo economico e state semplicemente al fatto che un negoziante che paga l'affitto, e gli affitti non sono proprio bassi, cosa può pensare di quest'Amministrazione? E, cioè, ci volete dare un aiuto concreto? Ci volete dire una buona volta: "Fino alla fine di quest'anno la Tari non si paga"? Ci volete dare delle indicazioni precise in modo tale che i commercianti possano programmarsi e avere un po' più di fiducia? Fino a prova contraria il commerciante non è solo quello che ha venduto un po' più di pane o un po' più di pasta, ma ci sono anche gli altri. Ecco, tutto questo mi porta a dire che non sono soddisfatto per quello che ha fatto l'Amministrazione, mi sembra proprio il minimo che poteva fare, come ha fatto qualsiasi altro Comune, cioè, c'è poca roba, pochi segnali verso le attività che diano un po' di fiducia e un po' di coraggio e quindi che siano delle iniziative tangibili e soprattutto programmabili, grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Cardani. Vi devo solo ricordare che fare una proposta è sempre una cosa apprezzabile, ma l'interrogazione non è lo strumento idoneo; è più idonea una mozione che dà luogo poi a una discussione in cui si può rispondere, eccetera. Quindi, l'interrogazione in realtà è una domanda che si fa, quindi poi dopo, se si rilancia, dovrebbe esserci una discussione. Insomma, della Tari penso che si parlerà poi comunque nei punti successivi.

cOMUNEDI BUSTO GAROLFO

PUNTO N. 3- CONSIGLIO COMUNALE DEL 03 GIUGNO 2020

APPROVAZIONE DEL REGOLAMENTO PER LA DISCIPLINA DELLE ATTIVITÀ DI RIPRESA AUDIOVISIVA E DIFFUSIONE DELLE SEDUTE DEL CONSIGLIO COMUNALE.

PRESIDENTE

Allora, passiamo adesso al terzo punto all'Ordine del Giorno che è l'approvazione del regolamento per la disciplina delle attività di impresa audiovisiva e diffusione delle sedute del Consiglio Comunale. Allora, questo regolamento viene presentato oggi per un motivo contingente ovverosia il fatto che nell'emergenza coronavirus ci siamo trovati purtroppo costretti anche ad affrontare questa modalità del Consiglio Comunale a distanza che ovviamente non può essere poi visto dal cittadino in presenza, pertanto, per assicurare poi la visione del Consiglio, sono necessari strumenti a distanza, però, se questa è l'occasione, la causa in realtà è più profonda perché, come noi oggi sappiamo, la vita politica del Paese, del mondo si sta sempre più evolvendo anche su piattaforme informatiche, quindi anche i Consigli in presenza, come io spero già dal prossimo di poter tornare a fare, mi auguro di cuore, in realtà comunque molti cittadini richiedono la possibilità di poterli comunque seguire a distanza, anche perché, restando nell'ambito della situazione attuale, va da sé che, se tra un mese, due mesi la situazione del contagio si sarà ridotta, magari non tutti i cittadini, soprattutto chi è

più fragile di salute, se la sentiranno poi di poter venire in un luogo come la sala consiliare, dove comunque ci sono tante persone, gli spazi sono limitati, eccetera, quindi è giusto aumentare la possibilità di partecipazione anche per chi magari si trova in una situazione più di fragilità e poi comunque in futuro è uno strumento in più, uno strumento che nel nostro Paese tra l'altro è già stato utilizzato ampiamente e negli ultimi anni addirittura ci ricordiamo di conferenze, comunque, tra gruppi politici trasmesse in streaming, quindi voglio dire che è chiaro che il futuro va in questa direzione. Questo regolamento che abbiamo approvato lo scorso anno in realtà già immaginava questo sviluppo, tant'è che all'articolo 6 si prevedeva l'esistenza futura di un regolamento di questo tipo di competenza del Consiglio che avrebbe poi disciplinato la possibilità di riprese audiovisive, quindi andiamo oggi ad approvare questo regolamento. In realtà è un regolamento molto semplice: sono sette articoli più un articolo - diciamo - di stile che è l'ultimo e che tendenzialmente vanno a abbracciare questi aspetti. Allora, il primo aspetto è quello della privacy, nel senso che immaginandoci noi un Consiglio Comunale, non questo qua anomalo, ma un normale Consiglio Comunale, quindi in presenza, va da sé che è fondamentale, a nostro avviso, che venga tutelata la privacy non solo dei Consiglieri, che comunque si rendono personaggi pubblici in questa evenienza, quanto dei cittadini, quindi viene prima di tutto rimandato all'applicazione di tutte le normative di legge in materia di privacy, questo è scontato, ma anche ci si preoccupa nell'ambito delle riprese di far sì che esse siano rivolte soltanto ai Consiglieri, al Sindaco, al Presidente, insomma, alla Giunta, a coloro che sono il soggetto del Consiglio, non tanto alla popolazione che è a osservarlo, quindi per motivazioni di privacy. Poi, passando un pochetto più nel merito del regolamento, allora, ovviamente va da sé che poi quello che detto prima ribadisce la necessità di informare mediante dei cartelli, comunque degli avvisi, anche magari nell'avviso di convocazione del fatto che comunque sarà un'attività ripresa, questo è necessario, passando un pochetto più nel merito, noi ci immaginiamo

fondamentalmente due modalità. La prima - devo dire - è una modalità che allo stato attuale non ha nessuna rilevanza nel senso che noi non abbiamo al momento televisioni locali, però possiamo immaginare che anche l'evoluzione del giornalismo potrebbe portare in futuro anche a una presenza di testate di questo tipo, magari le stesse testate che oggi sono cartacee o magari online ma sempre scritte, magari in futuro avranno anche un aspetto troppo televisivo, quindi in questo caso cosa succede? Che c'è la possibilità per i giornalisti di richiedere la possibilità di registrare il Consiglio o comunque di trasmetterlo, quindi - diciamo - la nostra costituzione dà al diritto dei giornalisti, comunque della libertà di stampa, un ruolo eminente e quindi anche in questo regolamento gli viene data una propria esistenza, una propria autorevolezza. Quindi, le rappresentanze di queste testate giornalistiche cosa dovranno fare? Semplicemente accreditarsi protocollando una richiesta o a mezzo PEC o direttamente in ufficio al Presidente del Consiglio Comunale che poi, indicando le motivazioni per cui intendono fare questa ripresa. Il Presidente poi entro 24 ore dall'inizio del Consiglio le dovrà, appunto, autorizzare. Chiaramente questa attività di ripresa non potrà interferire comunque con il normale svolgimento della seduta consiliare. In caso contrario, il Presidente è autorizzato a interromperla. Questa parte - diciamo - è per il momento sulla carta. La seconda, invece, è quella più pregnante, ed è la trasmissione delle video riprese, quindi il Consiglio Comunale potrà venire ripreso e le riprese verranno diffuse. Come verranno diffuse? Esclusivamente a mezzo del sito del Comune, quindi lo streaming potrà essere di due tipi: lo streaming live, cioè una ripresa in diretta, che forse è quella un po' più innovativa, e lo screening on-demand, quindi la registrazione che verrà poi caricata successivamente sul sito del Comune. In entrambi i casi, comunque, è fondamentale che - diciamo - la pubblicazione sia integrale, quindi verrà integralmente trasmesso e integralmente pubblicato e poi conservato sul sito per cinque anni l'intero Consiglio. Viene fatto un totale divieto a terzi - come si può dire - estrapolare parti di questo video di

questo Consiglio, perché questa è una cosa che si presta molto facilmente a delle violazioni. Adesso vi faccio un esempio un po' estremo: supponiamo che io dica non sono d'accordo con Adolf Hitler - abbastanza scontato fortunatamente direi - se qualcuno, però, prendesse un pezzo di questo video potrebbe togliere il "non" e mettere invece "Sono d'accordo con Adolf Hitler", quindi un Consigliere Comunale durante un Consiglio Comunale che dice una frase molto forte, comunque molto controversa - direi - forse anche qualcosa in più, pubblicata magari sui siti piuttosto che sui social, chiaramente darebbe luogo a uno scandalo, a una sorta di gogna mediatica e questo perché, appunto, è importante, se si vuole garantire l'informazione, garantire anche la trasparenza, quindi la pubblicazione integrale del contenuto del Consiglio garantisce che effettivamente quello che viene poi diffuso sia quello che un determinato Consigliere, Presidente, Assessore, Sindaco, quello che volete, dice in tutta la circostanza, però, estrinsecando completamente anche la circostanza. Quindi, è una garanzia per tutti. Allora, è stata prevista la possibilità di deroga, nel senso che è possibile per un soggetto che desideri fare un'extrapolazione presentare una richiesta al Presidente del Consiglio. Nella richiesta deve indicare i motivi per cui l'ha fatta e allegare anche il video. Questo video, per venire concessa l'autorizzazione poi alla pubblicazione sui social, su internet, eccetera, deve essere esaminato non solo dal Presidente, ma dalla Conferenza dei Capigruppo, quindi garanzia di informazione per maggioranza e opposizione, in modo che non ci siano abusi. Il motivo per cui è stata prevista questa deroga è che magari fondamentalmente noi immaginiamo che ci possano essere dei soggetti singoli oppure delle associazioni interessate magari a diffondere la discussione di un determinato punto. Pensate a un cittadino che riceve un'onorificenza. Noi da poco siamo andati ad approvare il regolamento sulle onorificenze dallo scorso anno. Immaginate un cittadino che riceve onorificenze, magari ha piacere di diffondere, appunto, la discussione inerente al suo conferimento. Sarebbe un po' eccessivo che il cittadino non possa farlo e debba

forza diffondere tutto il Consiglio Comunale, che poi magari è di otto punti, dura sei ore, ha scarso interesse per chi è interessato solo ed esclusivamente a questa sua soddisfazione. Oppure a un'associazione che magari vuole far vedere come in Consiglio Comunale si sia discusso di una problematica ambientale, della problematica sociale, culturale di un certo tipo, quindi è un po' forse esagerato escludere totalmente questa possibilità. L'importante è comunque che venga fatta sempre con un controllo, un e controllo del Presidente e del Capogruppo, quindi un controllo politico totale e trasparente. Ovviamente, da questo articolo discende poi quello successivo che ci dice sono vietate le riprese diverse perché altrimenti, ovviamente, se il Comune non può diffondere le imprese parziali, ma può farlo uno spettatore, chiaramente non verrebbe molto senso. Quindi, qualora il Presidente o un soggetto della forza pubblica che si trova ad assistere al Consiglio scopra qualcuno che sta riprendendo ha la possibilità, anzi ha il dovere – direi – di allontanarlo proprio per evitare questa tipologia di abusi. Ci sono poi delle situazioni magari un po' particolari. La situazione tipica è quando sono presenti discussioni che devono restare - diciamo – segrete, quindi un po' a microfoni spenti. Il regolamento prevede alcuni casi che sono quando si discute di questioni personali inerenti a un Consigliere o questioni comunque di sicurezza che per qualche motivo non possono essere divulgate al pubblico. In questi casi, in cui tra l'altro il regolamento poi prevede la discussione a porte chiuse, ovviamente non può essere prevista neanche la registrazione, quindi il Presidente, se viene chiesta la parola per fatto personale, fa spegnere le telecamere e allontanare anche la stampa. Il Presidente, poi, nell'ambito dei suoi poteri di polizia, in un certo senso, che gli vengono garantiti dalla legge e dal regolamento in vigore, ha la possibilità, qualora ritenga che sia pregiudizievole, di sospendere le registrazioni, facoltà che comunque ha. Sono tutti riflessi delle facoltà che già ci sono in capo al Presidente del Consiglio normale di far svolgere il Consiglio a porte chiuse, quindi è soltanto uno specchio telematico. Poi, per quanto riguarda le norme finali, non ci sono

particolari criticità.

L'unica cosa è che viene lasciata la possibilità di applicare il regolamento anche alle Commissioni. Le Commissioni Consiliari sono in seduta pubblica, personalmente ho qualche perplessità in merito perché comunque la Commissione è un momento di confronto anche un po' informale, quindi proprio perché permette magari anche a maggioranza e opposizione di avere una collaborazione più stretta e un pochetto più informale, magari diffonderla sul sito del Comune direttamente non è neanche di grande interesse per la cittadinanza, però la possibilità c'è. Chiaramente la decisione viene presa dal Presidente sentita la Conferenza dei Capigruppo, ma anche i tre Presidenti delle Commissioni permanenti, quindi i tre che dopo andranno a dirigere le Commissioni. Mi sembra di aver detto più o meno tutto. Chiaramente se ci sono interventi, però in questo caso mi chiederei di rispettare la regola della manina, quindi di cliccare in basso sul simbolo della mano, grazie. Vi do qualche secondo per cliccare. La parola al Consigliere Pirazzini.

CONSIGLIERE PIRAZZINI ANGELO

Buonasera al Consiglio. In merito al punto e al regolamento dai lei discusso, il gruppo del Centrodestra Unito, le opposizioni non hanno nulla da obiettare. Riteniamo che quanto da lei prodotto è sicuramente valido e coerente con le necessità, lo svolgimento di videoconferenza di questo Consiglio smart, pertanto riteniamo che il nostro voto sarà favorevole, grazie.

PRESIDENTE

Ringrazio. Ci sono altri interventi? Scusatemi ma mi ha perso il video della Consiglieria Lunardi. Se non ci sono altri interventi, direi che possiamo passare alla

votazione. Quindi, favorevoli? Direi all'unanimità, direi che il punto è approvato all'unanimità. Se il Segretario non mi corregge, credo che qua, essendo un regolamento non ci sia l'immediata eseguibilità. Niente immediata eseguibilità in questo caso?

SEGRETARIO GENERALE

Mi sente? Allora, per prassi i regolamenti non hanno l'immediata eseguibilità. Io ho visto che nella proposta di delibera probabilmente è reinserita per il motivo della contingenza di cui parlava, però effettivamente, a questo punto, credo che il Consiglio possa anche ritenere di non votarla, cioè, è una scelta che rimetto anche al Presidente. in realtà è venuta meno - diciamo – quell'urgenza, però, per prassi, in effetti, i regolamenti non hanno l'immediata eseguibilità, salvo casi eccezionali.

PRESIDENTE

Sì, tanto dopo questo Consiglio verrà pubblicato, non è comunque in streaming live, poi successivamente tecnicamente lavoreremo per avere la video trasmissione anche magari tramite registrazione. Ha chiesto la parola il Consigliere Pirazzini. Do la parola al Consigliere Pirazzini.

CONSIGLIERE PIRAZZINI ANGELO

Ovviamente, se necessario, non abbiamo problemi a votare l'immediata eseguibilità.

PRESIDENTE

Ringrazio, direi che è corretto non votarla, insomma, grazie.

COMUNEDI BUSTO GAROLFO

PUNTO N. 4 - CONSIGLIO COMUNALE DEL 03 GIUGNO 2020

**REVOCA DELIBERAZIONE CONSILIARE N. 10 IN DATA 11 MARZO 2019
AVENTE AD OGGETTO “REVOCA DELIBERA DI CONSIGLIO COMUNALE
N. 19 DEL 09.06.2015 E DICHIARAZIONE DI DECADENZA DEL RINNOVO
DELLA CONCESSIONE RELATIVA AL DIRITTO DI SUPERFICIE SU AREE
COMUNALI DISTINTE AL MAPP. 419 FG. 15 E 701 FG. 20 CON
INSISTENTE FABBRICATO AD USO RSA. DETERMINAZIONI.**

PRESIDENTE

Allora, passiamo adesso al quarto punto all'Ordine del Giorno che è la revoca della delibera consiliare numero 10 in data 11/03/2019 avente ad oggetto: revoca delibera di Consiglio Comunale numero 19 del 09/06/2015 e dichiarazione di decadenza del rinnovo della concessione relativa al diritto di superficie su aree comunali, distinte al mappale 419 figura 15 e 701 figura 20, con insistente fabbricato ad uso RSA, determinazioni. Do la parola all'Assessore Giovanni Rigioli, prego Assessore.

ASSESSORE RIGIROLI GIOVANNI

Buonasera a tutti. Innanzitutto mi sentite?

PRESIDENTE

Sì, la sentiamo.

ASSESSORE RIGIROLI GIOVANNI

Grazie. Allora, ricapitolando brevemente il percorso che porta poi a proporre questa delibera, con deliberazione consiliare numero 19 in data 09/06/2015 questo Comune rinnovava per anni venti il diritto di superficie inerente le aree di cui ai mappali 419, figura 15, e 701, figura 20, in favore di Sodalitas, società cooperativa sociale ONLUS. I provvedimenti assunti da questo Comune in merito alla quantificazione del corrispettivo per il rinnovo del diritto di superficie venivano impegnati da Sodalitas presso l'autorità giudiziaria. Il tribunale civile di Busto Arsizio rigettava il ricorso proposto da Sodalitas e rilevava la correttezza dell'operato dell'azione amministrativa posta in essere nel Comune. a seguito della conclusione della fase istruttoria del procedimento, nel corso del quale Sodalitas, nonostante tutto, manteneva le proprie posizioni, con deliberazione consiliare numero 10 dell'11/03/2019, veniva disposta la revoca della deliberazione del Consiglio Comunale numero 19 del 09/06/2015 e la decadenza del rinnovo della concessione relativa al diritto di superficie. Ora, a fronte della volontà delle parti di ricomporre le posizioni finora assunte e della sottoscrizione del memorandum in data 27/04/2020, finalizzato al rinnovo del diritto di superficie che, oltre a definire le modalità del rinnovo, prevede tra l'altro l'impegno del Comune a revocare la deliberazione consiliare numero 10 dell'11/03/2019, così da rendere nuovamente

efficace la delibera di rinnovo del 09/06/2015; vista la deliberazione di Giunta Comunale numero 41 in data 15/05/2020 recante adozione proposta di deliberazione consiliare per il rinnovo del diritto di superficie su aree comunali distinte ai mappali 419 figura 15 e 701 figura 20 con Sodalitas; quindi, si propone di revocare la deliberazione consiliare numero 10 dell'11/03/2019 recante revoca delibera di Consiglio Comunale numero 19 del 09/06/2015 e dichiarazione di decadenza del rinnovo della concessione relativa al diritto di superficie su aree comunali e di demandare al responsabile delle aree competenti i conseguenti adempimenti, grazie.

PRESIDENTE

Allora, per gli interventi vi chiedo sempre di fare la richiesta per alzata di mano, grazie. Già un intervento prenotato, è la Consiglieria Lunardi. Do la parola alla Consiglieria Lunardi. Consiglieria Lunardi, non la sentiamo. Provate ad agire su quel discorso del microfono che vi dicevo prima: sulla sinistra ci sono questi... Provi a parlare. Si sentono dei rumori. Allora, facciamo così eventualmente: possiamo dare la parola al Consigliere Cardani, ma in realtà poi va la Lunardi a parlare lì, se non c'è altro modo. Prego, provi.

CONSIGLIERE LUNARDI SABRINA

Mi sentite?

PRESIDENTE

La sentiamo.

CONSIGLIERE LUNARDI SABRINA

Aspetta che elimino l'altoparlante, perché se non c'è il ritorno e non credo che si capisca quello che intendo nel mio intervento. Allora, diciamo che vorrei apportare alcune correzioni all'introduzione dell'Assessore Rigioli, nel senso che nel Consiglio Comunale del giugno del 2015 era stata accettata l'autorizzazione di rinnovazione al diritto di superficie, però in quell'occasione non veniva determinato il canone e veniva rinviata una data successiva ed è per questo motivo che, allora, io ed altri eravamo usciti dalla sala consiliare. Dopodiché, per quanto riguarda la sentenza del tribunale di Busto Arsizio, la sentenza, la richiesta formulata dal Comune era quella che venisse determinato il canone di superficie, ma in questo caso il tribunale non ha accolto né la richiesta di Sodalitas né la richiesta del Comune, tant'è che sono state completate le spese legali, le spese delle azioni legali. Poi, per quanto riguarda tutta la vicenda, io voglio solo ricordare che il contratto di superficie è comunque scaduto a ottobre 2014 e che Sodalitas aveva fatto richiesta ben diciotto mesi prima, per cui - diciamo - siamo contenti per gli utenti della struttura, che sono anche non autosufficienti, e anche per i dipendenti di questa struttura, che comunque è privata, che però offre un servizio importante per la nostra collettività, per cui si è addivenuti, anche se con notevole ritardo, a questo risultato, che comunque, visto che in Commissione si parlava di cifre differenti, voglio ribadire che il totale convenuto con Sodalitas è di 1.000.000 di euro per un canone di superficie di vent'anni, giusto perché in Commissione si era parlato di cifre differenti, cioè alcune precisazioni su questa questione che ritengo importante.

PRESIDENTE

Grazie Consiglieria Lunardi. Do la parola all'Assessore Giovanni Rigioli,

prego Assessore.

ASSESSORE RIGIROLI GIOVANNI

Grazie. Allora, per quanto riguarda la delibera del 2015, la delibera 2015 dava seguito a quelle che erano le previsioni contenute nella concessione originaria, quindi non si andava a stabilire, a quantificare esattamente quant'era il valore del diritto di superficie, ma si dovevano deliberare i parametri attraverso i quali si doveva andare a definire il valore del rinnovo del diritto di superficie, quindi è per quel motivo che in quella delibera non era contenuto il valore, perché c'erano solo i parametri. Il secondo punto riguardo a quello che è la sentenza del tribunale: il Comune di Busto Garolfo non ha chiesto nulla al tribunale, perché ha semplicemente resistito, è stata Sodalitas a chiedere l'annullamento della delibera del 2015 nella quale si andavano a determinare i parametri e successivamente quindi il valore e il tribunale in tutte e due le sentenze ha rigettato le richieste di Sodalitas. Poi, in ultimo, per quanto riguarda le spese legali, nell'ultima sentenza, quella d'appello, Sodalitas è stata condannata a pagare le spese legali, anche quelle del Comune. In ultimo, poi dopo penso che sia il caso che entriamo nel merito quando andiamo ad analizzare il contratto del valore del rinnovo, qual è stato, se 1.000.000 piuttosto che altre posizioni che, come abbiamo visto in Commissione, abbiamo discusso, però io direi che entrerà nel merito dopo di questa cosa, perché è più inerente al punto successivo, grazie.

PRESIDENTE

Condivido, grazie Assessore. Condivido di non anticipare troppo. È vero che sono due punti collegati, però, se no, poi anche sui verbali non si capisce bene. Ci sono altri interventi? È comparsa una mano, ma si è subito spenta, quindi se

qualcuno l'ha schiacciata, vi chiedo cortesemente di rischiacciarla, grazie. Quindi, Lunardi, si spegne la mano, però abbiamo capito, ha richiesto lei, quindi le diamo la parola sempre tramite il Consigliere Cardani. Prego Consigliera Lunardi. Mi perdoni, ma si è disattivato l'audio anche del Consigliere Cardani. Ci siamo.

CONSIGLIERE LUNARDI SABRINA

Grazie. Allora, giusto per replicare a Rigioli, voglio ricordare che, in merito alla determinazione del canone di superficie, quando il Consiglio Comunale si era espresso nel giugno del 2015, la convenzione con Sodalitas era già scaduta, era ottobre del 2014, per cui io ritengo che, quando viene deliberato in Consiglio Comunale una rinnovazione, un requisito essenziale sia definire il canone di superficie. Per quanto riguarda la sentenza del tribunale, cioè la prima sentenza del tribunale, il Comune aveva resistito ad una causa promossa da Sodalitas, ma nello stesso tempo aveva fatto la richiesta che venisse comunque definito l'importo del canone, tant'è che nella sentenza era stata sia negata la richiesta di Sodalitas sia comunque la richiesta del Comune, tant'è che erano state compensate le spese. Cioè, se il Comune avesse soltanto resistito all'azione, sarebbe stato condannata Sodalitas, punto. In realtà, il Comune aveva fatto una nuova richiesta. Posso anche andare a cercare la sentenza, però, è giusto per chiarire questi punti.

PRESIDENTE

Grazie Consigliera. Vuole parlare la Sindaca Biondi.

SINDACO BIONDI SUSANNA

Mi sentite?

PRESIDENTE

La sentiamo, sì.

SINDACO BIONDI SUSANNA

Ecco, molto brevemente, perché credo che non valga nemmeno la pena di star qui proprio a farla più lunga del dovuto, che la Consigliera Lunardi dica che a suo parere in Consiglio Comunale dovevamo stabilire il quantum, credo che sia una cosa singolare. Non è che lo stabilisce lei, era scritto esattamente nella convenzione originale, nel regolamento alla convenzione originale che cosa si doveva fare e noi abbiamo fatto quello che c'è scritto lì, non è che ce lo siamo inventati noi o che ci siamo mossi a nostro parere. Sinceramente, credo che il parere di ciascuno di noi qui valga meno di niente. Ci siamo mossi secondo le regole. Quanto poi alla sentenza di primo grado, è vero, il giudice decideva, per quanto riguarda il Comune si è comportato perfettamente, ha seguito tutto il filo del discorso, ha quantificato in maniera corretta il quantum, io non lo impongo a Sodalitas. Se vuole, ci sta e lo paga, altrimenti può uscire, questo ha detto. Ora, se tutte le volte ce lo dobbiamo raccontare, sono cinque anni che ce lo diciamo, credo che si possa andare oltre, grazie.

PRESIDENTE

Grazie signor Sindaco. Voleva parlare anche l'Assessore, quindi diamo la parola all'Assessore Rigioli, prego Assessore.

ASSESSORE RIGIROLI GIOVANNI

Ripeto brevemente quello che ha detto il Sindaco poco prima, cioè: alla fine noi andavamo a rinnovare una convenzione esistente nella quale erano già previste le modalità e le condizioni alle quali doveva essere rinnovata. Cioè, noi dovevamo applicare quello che era previsto con la convenzione, quella è una cosa che magari può tornarci utile anche nel prosieguo della discussione. Noi dobbiamo partire dal presupposto che il rinnovo deve passare attraverso un accordo delle parti, non è un atto unilaterale di uno dei due, quindi non potevamo imporre il rinnovo, come non poteva imporre il rinnovo Sodalitas, che invece questa posizione ha sostenuto per parecchio tempo, il fatto che il giudice diceva da considerarsi rinnovato a sola domanda di Sodalitas e questo è stato uno dei motivi per cui non siamo riusciti a trovare un accordo prima, però tenga sempre presente che non è un atto unilaterale, quindi le parti devono trovare un accordo, grazie.

PRESIDENTE

Grazie Assessore. Ci sono altri interventi? Consigliera Lunardi, prego. Scherzo, devo dare la parola di là, aspetti.

CONSIGLIERE LUNARDI SABRINA

Allora, io comunque ribadisco delle cose che per me sono importanti, cioè, ribadisco il concetto che, se in Consiglio Comunale io devo rinnovare una convenzione, è un dato fondamentale la quantificazione del canone e, invece, in quella delibera, che poi è quella oggetto nell'Ordine del Giorno, perché era stata inizialmente rinnovata nel 2015, poi era stata revocata o, meglio, c'era stata la revoca e adesso andate in autotutela a annullare quella revoca, però quello che

secondo me è importante sottolineare sono anche i termini in cui è avvenuta e poi, per quanto riguarda il tribunale, il tribunale ha contestato le spese perché c'era stata una domanda riconvenzionale da parte del Comune in cui veniva richiesto che fosse il tribunale a determinare il canone e il tribunale aveva ribadito che il corrispettivo per stabilire il corrispettivo era necessaria la conclusione di un'apposita convenzione che non era competenza del tribunale, per cui le spese del giudizio erano compensate in ragione della reciproca soccombenza delle parti, se soccombente perché uno ha fatto una richiesta, punto. Grazie.

PRESIDENTE

Scusatemi, ma è una discussione che sta comprendendo i soliti punti, nel senso, è vero, quello che lei dice, Consigliera Lunardi, però poi non mi pare che nessuno abbia mai sostenuto che fosse compito del tribunale quantificare il valore della convenzione. Cioè, quello di cui si è sempre discusso per cinque anni sta nel fatto che serviva un accordo tra le parti. Quest'accordo, a quanto io ho appreso, in questi cinque anni non c'era, quindi era semplicemente questo il punto. Poi, corretto che non lo possa stabilire il tribunale. Poi, se ci sono questioni magari più inerenti proprio alla convenzione successiva, direi che se ne può discutere poi nel punto successivo. Per quanto riguarda poi tutta la storia, sinceramente, cioè, sono cinque anni che ne discutiamo, direi che i fatti ormai sono abbastanza noti sia a noi che ai cittadini nel senso che sono abbastanza quelli. Quindi, se ci sono interventi diversi su altri punti, vi lascio la parola volentieri, se sono invece sempre un po' sul percorso, eccetera, per il momento li accantoniamo poi li riprendiamo nel punto dopo, che magari possono dare qualche luce sul testo della convenzione nuova. Ci sono altri interventi? Direi di no, quindi direi che possiamo votare, quindi, favorevoli? Mi sa che mi è caduto dell'Acqua, scusatemi. Consigliere dell'Acqua. Rifacciamo la votazione, tenete la mano un po' su perché altrimenti non riesco a

contarvi. Favorevoli? Io vedo 13 favorevoli. Non vedo più neanche la D'Elia, forse. Quindi, dicevamo Consigliera D'Elia, favorevoli? Quindi 13 favorevoli. Astenuti? Contrari? Quindi, il punto è approvato con 13 voti favorevoli e 4 contrari. Votiamo l'immediata eseguibilità, favorevoli? Quindi, 13 voti favorevoli. Contrari? 4. Quindi, il punto è approvato con 13 voti favorevoli e quattro contrari.

COMUNEDI BUSTO GAROLFO

PUNTO N. 5 CONSIGLIO COMUNALE DEL 03 GIUGNO 2020

RINNOVO CONCESSIONE DIRITTO DI SUPERFICIE DELL'AREA COMUNALE DISTINTA AL MAPPALE 419 FIG. 15 E MAPPALE 701 FIG. 20, SITA IN VIA DELEDDA ANGOLO VIA PASCOLI, ALLA SODALITAS COOPERATIVA SOCIALE ONLUS

PRESIDENTE

Passiamo al successivo punto - e ve lo rileggo – è il quinto: rinnovo concessione diritto di superficie dell'area comunale distinta al mappale 419 figura 15 e mappale 701 figura 20, sita in via Deledda angolo via Pascoli, alla Sodalitas cooperativa sociale ONLUS. Per l'illustrazione del punto do nuovamente la parola... voleva parlare, però il Segretario, scusate. Prego Segretario.

SEGRETARIO GENERALE

Scusi Presidente, io ho però la necessità che i voti contrari - ripeto – perché io non vedo chi alza la mano, quindi io ho preso atto di quattro contrari, ma in realtà non so chi ha votato contro.

PRESIDENTE

Erano D'Elia, Pirazzini, Lunardi e Cardani. In entrambe le votazioni.

SEGRETARIO GENERALE

Luoni ha votato a favore?

PRESIDENTE

Luoni ha votato a favore, conferma di aver votato a favore in entrambe le deliberazioni.

SEGRETARIO GENERALE

Quindi, scusi, per ricapitolare, i contrari sono Pirazzini, Lunardi, D'Elia, Cardani.

PRESIDENTE

Perfetto.

SEGRETARIO GENERALE

E idem per l'immediata eseguibilità.

PRESIDENTE

Idem, stessi voti.

SEGRETARIO GENERALE

Quindi, Presidente, io direi, cortesemente, almeno i voti contrari se li può citare per nome perché - ripeto - io non vedo chi alza la mano, grazie.

PRESIDENTE

Ha ragione perché nel punto prima c'era l'unanimità quindi poi mi sono dimenticato.

SEGRETARIO GENERALE

All'unanimità è più facile, poi il resto rimane più complicato, grazie.

PRESIDENTE

Sa cosa può provare a fare? Io non so se lei vede la stessa schermata mia, perché io ce l'ho da amministratore, ma in alto, io ce l'ho sulla destra, ci sono dei tastini. Lei dovrebbe provare a cliccare dove c'è il simbolo di un monitor, quello le dovrebbe dare una visuale diversa facendo vedere tutti.

SEGRETARIO GENERALE

Però chi ha lo smartphone mi dicevano anche quelli della ditta che non riesce a visualizzare tutto. Perché ho lo smartphone, ne vedo quattro, riesco a vederne quattro.

PRESIDENTE

Mi perdoni, è corretto. Va bene, scusate questo punto tecnico, è colpa mia. Quindi, passiamo a questo nuovo punto, quinto punto che ho enunciato prima, il rinnovo della convenzione in pratica. Diamo la parola all'Assessore Rigioli. Prego Assessore.

ASSESSORE RIGIOLI GIOVANNI

Grazie. Allora, cercherò in maniera sintetica, anche se non sarà facile, di ripercorrere un po' le varie fasi di questo percorso. Quindi, lo schema di contratto per il rinnovo dei diritti di superficie dell'immobile di via Pascoli adibito ad RSA che viene messo al voto questa sera arriva da un percorso lungo e articolato, dalla mancata condivisione tra le parti sulla giusta interpretazione della convenzione del 1994, nella quale era previsto il possibile rinnovo per ulteriori vent'anni, è scaturito un contenzioso che ha visto Sodalitas impugnare la nostra delibera di rinnovo del 09/06/2015 contestandone la modalità e i criteri con i quali andavamo a determinare il valore del diritto di superficie. Come ormai noto, tutte le sentenze hanno confermato che la delibera con la quale il Comune avviava la procedura per il rinnovo era corretta, com'era legittima la richiesta economica per il valore del rinnovo. Nella sentenza il giudice lasciava a Sodalitas, com'è nella natura normale dei rapporti di questo tipo, la facoltà di accettare le richieste del Comune di formulare una nuova proposta oppure di lasciare libero l'immobile, non rinnovando la concessione. A fronte di queste sentenze, è stato necessario, in data 11/03/2019, fare una delibera di decadenza del diritto di superficie in quanto Sodalitas non sembrava intenzionata a rivedere le proprie posizioni. Grazie anche agli effetti delle nostre azioni, la situazione negli ultimi mesi ha avuto un'evoluzione che ha portato le parti a tentare una nuova negoziazione nel corso della quale, oltre a

discutere sulle questioni già precedentemente dibattute, si sono create le condizioni per provare a normare un aspetto che finora era lasciato libero da vincoli contrattuali, cioè il mantenimento a Busto Garolfo dei contributi regionali sotto forma di contratti rilasciati da ATS a Sodalitas. Nonostante le autorizzazioni fossero in origine nella piena disponibilità di Sodalitas, si sono creati i presupposti che ci hanno poi consentito, come vedremo, di arrivare a una soluzione gradita a entrambe le parti. Come potete facilmente intuire, avere posti letto contrattualizzati significa avere dei contributi regionali finalizzati all'abbattimento delle rette, con un risparmio rilevante per gli ospiti e delle loro famiglie. La stima del valore annuale di questi contributi regionali per i 67 posti dell'RSA si aggira intorno ai 900.000 euro all'anno. Capite quanto questo aspetto possa fare la differenza. Avevamo un obiettivo ambizioso: ottenere il giusto valore economico per la concessione e contemporaneamente avere la garanzia che le contrattualizzazioni rimanessero vincolate per tutta la durata del diritto di superficie sull'immobile, quindi qui a Busto Garolfo. Direi che abbiamo centrato entrambi gli obiettivi. Analizzando un po' il metodo che abbiamo utilizzato per questo rinnovo, ha visto questo metodo utilizzato, un passaggio di verifica della reciproca disponibilità che si è concluso con il memorandum siglato in data 27/04, sul quale in seguito si è costruito lo schema di contratto per il rinnovo. Revocata la delibera di decadenza dell'11/03/2019, quindi, fanno fede i contenuti della delibera di rinnovo del 09/06/2015. Questo a confermare che quella delibera, a questo punto accettata anche da Sodalitas, è una delibera che interpreta correttamente la vecchia convenzione del 1994. Inoltre, considerando le finalità di utilizzo della struttura e le sue specificità, il contratto si articola e tocca diversi ambiti, anche al di fuori dei canoni di un semplice diritto di superficie. Quindi, all'interno ritroviamo il giusto riconoscimento economico al Comune per la concessione che, tenendo conto di tutti gli aspetti, si è confermato in un valore complessivo dell'intera operazione non inferiore a 1.494.500 euro; le rette calmierate attraverso il mantenimento dei

contratti di Busto Garolfo; migliorie strutturali all'edificio con una maggiore efficienza dello stesso e comfort per gli ospiti; posti riservati ai cittadini di Busto Garolfo; garanzie sugli standard di servizio e prospettive occupazionali per cittadini di Busto Garolfo. Ora, provo a dettagliare i punti più rilevanti del testo che poi sarà messo al voto. Innanzitutto – come dicevo prima - il valore globale dell'operazione è di almeno 1.494.500. Andiamo un po' nel dettaglio del contratto analizzando un po' gli articoli più rilevanti e le parti stesse più rilevanti. Troviamo all'articolo 2: “Il presente contratto integra e modifica la convenzione originaria solo per quanto espressamente previsto”, quindi per tutto quello che non è stato normato in questo rinnovo vale la convenzione precedente. All’articolo 3, l’oggetto del contratto: “Ai sensi dell'articolo 6 della convenzione originaria, il Comune concede a Sodalitas, a decorrere dal 03/10/2014, il rinnovo ventennale del diritto di superficie”, quindi ci andiamo a allacciare al precedente contratto e il rinnovo parte dal 03/10/2014. All’articolo 4, parlando del corrispettivo, al 4.1: “Sodalitas si impegna a riconoscere per il periodo di venti anni una somma pari a 1.000.000 di euro. Il suddetto importo, al netto di quanto già introitato dal Comune titolo di acconto - perché sono stati introitati poco più di 130.000 euro come acconto – sarà esigibile decorso il primo anno di durata della concessione successivo al perfezionamento”. Quindi, quest'anno saranno date da Sodalitas euro 10.000 all'atto della stipula del presente contratto, poi una rata di euro 108.000 decorso il primo anno della stipula del contratto entro il 31/05/2021, una rata di 100.000 euro entro il 31/05/2022 per la parte residua ulteriore con rate annuali di eguale importo ed indicizzate in base all'indice Istat FOI. Tutte le suddette rate di pagamento saranno garantite da idonea garanzia assicurativa. Dal corrispettivo globale, come sopraindicato, sarà dedotto l'importo che sarà riconosciuto dal Comune a Sodalitas in ragione degli investimenti corrispondenti a migliorie non aventi carattere di interventi di manutenzione straordinaria né i costituenti interventi richiesti al fine dell’autorizzazione, al funzionamento o dell'accreditamento sanitario della

struttura”. Più avanti andremo a vedere anche come. L’articolo 5: “Ulteriori obbligazioni del concessionario: è trasmesso l’atto di denuncia in giudizio pendente dinnanzi al Tar - perché c’è ancora un giudizio pendente innanzi al Tar – nonché la rinuncia alla proposizione del ricorso in Cassazione attraverso ... (salta) al Tribunale ... (salta)”. Poi, sempre all’articolo 5 al punto 2: “In virtù di quanto stabilito dal memorandum, Sodalitas si impegna inoltre a porre in essere le seguenti migliorie”, che sono, come abbiamo detto prima, interventi non di manutenzione straordinaria, perché queste sono già in carico a Sodalitas come previsto dalla tipologia di contratto con diritto di superficie. Questi sono gli interventi che abbiamo richiesto a Sodalitas e sono: un gruppo elettrogeno di continuità, un impianto di climatizzazione in tutta la struttura perché attualmente la maggior parte della struttura non è climatizzata, un sistema di ossigenoterapia e un cappotto termico. Al 5.3: “I suddetti interventi saranno eseguiti previa condivisione del relativo progetto definito con il Comune sicché ne derivi un contributo del 50% e nella misura massima di complessivi 180.000 a consuntivo dei lavori subordinatamente alla redazione del certificato di regolare esecuzione effettuato dalla direzione dei lavori e trasmesso al Comune per conseguente verifica e degli oneri effettivamente sostenuti da Sodalitas al netto di contributi e agevolazioni”. Quindi, a fronte della realizzazione di questi interventi, il Comune riconoscerà il 50% a Sodalitas fino ad un massimo di 180.000 euro. Quindi, se questi quattro interventi dovessero costare 500.000 euro, il Comune riconoscerà a Sodalitas sempre e solo un massimo di 180.000 euro. Non saranno considerati, quindi, se questi interventi saranno eseguiti da Sodalitas spendendo di meno, anche grazie magari a dei contributi o a agevolazioni, questi naturalmente non saranno conteggiati e conseguentemente il contributo da parte del Comune non sarà di 180.000, ma sarà del 50%.

Poi, al 5.4: “Tale contributo verrà goduto nella sola forma della detrazione del corrispettivo complessivo diritto di superficie”. Quindi, in qualsiasi modo il

Comune non riconoscerà mai un valore economico, cioè, non pagherà mai questi interventi a Sodalitas, ma saranno solamente da calare dall'importo delle rate che Sodalitas dovrà dare al Comune. 5.5: “Sodalitas si impegna altresì a proseguire nella gestione dei servizi socio sanitari nella struttura non trasferendo il contratto di budget con ATS Città Metropolitana per tutta la durata del diritto di superficie”. Qua veniamo un po’ a quello che riguarda le contrattualizzazioni, quei famosi contributi regionali che servono all’abbattimento delle rette e che noi abbiamo anche valorizzato perché, come dicevo prima, è un valore importante che rimane sul territorio e che va direttamente a far beneficiare le famiglie ed è un valore - come dicevo prima nell'introduzione - che supera i 900.000 euro e quindi sono soldi che effettivamente rimangono nelle tasche delle famiglie degli ospiti. Noi l’abbiamo impostato così nel contratto. “In caso di violazione dell'impegno del qui presente punto, Sodalitas corrisponderà una penale quantificata a euro 494.500, coperta da idonea garanzia fideiussoria, che scalerà di anno in anno in modo proporzionale alla durata della concessione”.

Poi, al 5.6: “Per tutta la durata della concessione, il concessionario si impegna a svolgere sia la manutenzione ordinaria che quella straordinaria programmata” e questo è un impegno che è previsto per questa tipologia di contratto. Poi, sempre al 5.6: “Al fine della verifica del rispetto del Piano di manutenzione previsto dalla convenzione originaria, le parti si impegnano ad effettuare una verifica di contraddittorio per sua struttura appena la situazione di emergenza sanitaria in corso lo consentirà”.

5.8: “Sodalitas si impegna infine a garantire le migliori condizioni di accesso al servizio agli ospiti assistiti dal Comune di Busto Garolfo ed ai residenti nel medesimo Comune, anche con riferimento a quanto previsto dall'articolo 19 della convenzione originaria”. In che modo? “Sodalitas assicura il diritto di priorità nell'evasione di richieste di ricovero provenienti da cittadini residenti nel Comune di Busto Garolfo per almeno il 20% dei posti disponibili. Assicura altresì la

priorità ai residenti del Comune di Busto Garolfo nell'assunzione, se in possesso, naturalmente, dei requisiti".

Poi ci sono le obbligazioni, naturalmente l'obbligazione è quella del Comune di revocare in autotutela la delibera del Consiglio Comunale come abbiamo fatto prima. Sulle rette di degenza, all'articolo 7, i paletti che andiamo a mettere sono questi: le rette giornaliere massime a carico degli ospiti della struttura saranno determinate da Sodalitas secondo l'andamento medio delle rette nelle strutture contrattualizzate dalla Provincia di Milano, esclusa la città di Milano perché ha delle rette diverse da tutto il resto del territorio, e comunque in modo da assicurare la massima accessibilità. Io avrei concluso, grazie e scusate se sono stato un po' lungo.

PRESIDENTE

Grazie Assessore. Se ci sono interventi vi chiedo come al solito... ne vedo già uno. Allora, chiede la parola il Consigliere Dell'Acqua, prego Consigliere Dell'Acqua.

CONSIGLIERE DELL'ACQUA ALDO

Buonasera a tutti, mi sentite?

PRESIDENTE

La sentiamo.

CONSIGLIERE DELL'ACQUA ALDO

Stasera si chiude una vertenza che dura da sei anni. Ho sempre classificato gli imprenditori in due categorie: i primi, quelli virtuosi, che investono parte dei propri guadagni nelle proprie risorse umane e quindi nella propria azienda, e di questi imprenditori in Italia ce ne sono parecchi; poi ci sono quelli che io considero padroni, che hanno come unico obiettivo lucrare sulle spalle dei lavoratori, nel caso di Sodalitas verso una comunità. Considero padroni chi delocalizza dove il costo della manodopera è più basso, considero padroni chi viene a investire in Italia ma poi usa il nostro Paese come zerbino non mantenendo gli accordi sottoscritti prendendo solo i benefici fiscali e non quello di bonificare magari l'aria, ricattando gli stessi lavoratori: "Se vuoi lavorare, non pensare alla salute dei tuoi figli, mi riferisco ad Arcelor-Mittal. Considero padroni quelli che si nascondono dietro a un caporalato e magari sono anche gli stessi che usano gli immigrati come schiavi nelle piantagioni di pomodori per pochi euro al giorno. Ecco, se fosse stato per me, tutti questi padroni li avrei presi a calci nel c**o, ma capisco che questa non è una buona diplomazia, quindi ringrazio la Sindaca e la sua squadra di governo per aver raggiunto caparbiamente l'obiettivo di un accordo con Sodalitas. Rammento che sono passati cinquant'anni, cinquant'anni fa venne firmato lo statuto dei lavoratori negli anni massacrato nelle proprie fondamenta. Forse è per questo che esistono questi padroni con la mentalità rimasta ai primi del '900.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere dell'Acqua. Ci sono altri interventi? Consigliera Lunardi e Consigliere Pirazzini. Allora, diamo la parola al Consigliere Pirazzini perché poi... quel discorso lì.

CONSIGLIERE PIRAZZINI ANGELO

Io preferirei parlare dopo Lunardi.

PRESIDENTE

Va bene.

CONSIGLIERE PIRAZZINI ANGELO

Grazie.

PRESIDENTE

Consigliera, non so chi ha chiesto la parola per primo. Grazie.

CONSIGLIERE LUNARDI SABRINA

Grazie a lei Presidente. Diciamo che questa trattativa ha avuto buon esito nel momento in cui si ventilava l'ipotesi che Sodalitas avrebbe trasferito l'accreditamento in altra area e quindi diciamo che a noi fa piacere che dopo oltre sei anni, perché voglio ricordare che la convenzione è scaduta a ottobre del 2014, ma la domanda era stata presentata diciotto mesi prima. La questione è che diversi interventi anche nel passato che avevo fatto e avevo sollevato la questione sulla quantificazione di questo canone, legata anche al fatto della disparità di trattamento rispetto alla fondazione Il Cerchio, perché la fondazione Il Cerchio che ha gli stessi posti letto e più o meno gli stessi utenti paga molto, ma molto meno

rispetto a Sodalitas. Dopodiché, io ho sempre dichiarato che l'importo si poteva aggirare intorno al 1.000.000 di euro, però tutto questo periodo ha comportato dei disagi sia agli utenti sia ai lavoratori all'interno della struttura, quindi diciamo che ci fa piacere che si è sbloccata questa situazione, però magari ritengo che ci fossero le condizioni per raggiungere comunque un accordo, questo è quello che io penso perché in questi anni si è sempre dichiarato che si sarebbe trovato un altro gestore della struttura, che ci sarebbero stati comunque dei bandi aperti per sostituirlo. Sicuramente questo non ha giovato per raggiungere un accordo, ma questo è un mio pensiero personale. Dopodiché, a me piace rettificare Rigioli, però l'ho già fatto anche in Commissione, l'ho già fatto anche nel precedente punto all'Ordine del Giorno: quando un Assessore mi riepiloga la situazione dicendo che il Comune ha sempre vinto tutti i giudizi, va bene - ripeto - quando nella domanda di convenzionale il Comune è stato soccombente, successivamente c'è stata una mediazione, prevista obbligatoria per legge, in cui il perito aveva definito come valore del canone circa 500 euro e rotti, poi c'erano state le varie sentenze che avevano visto vincitore il Comune e adesso era in corso un'ulteriore azione legale ricorrendo alla sentenza della Corte d'Appello, va bene. Ora, la questione è che comunque - e questi sono i documenti in cui si delibera questo punto - il valore del canone di locazione è di 1.000.000 di euro e non riesco a capire perché l'Assessore continua a parlare di 1.494.500, perché il 1.494.500 sono l'importo che è previsto, visto che lui parlava di articoli, nell'articolo 5.5 in caso di violazione, cioè di trasferimento da parte di Sodalitas dell'accreditamento, però non si può parlare di importo complessivo del canone di superficie anche perché nell'articolo 4.1 è scritto chiaramente. Poi, che sono state già definite delle migliorie della struttura per cui il Comune possa partecipare solo con un importo massimo di 180.000 euro, mi fa piacere, ma non si può dire che il valore complessivo di questa operazione ammonta a 1.494.500. Poi, termino dicendo che comunque tutto l'iter, ma questo l'ho già detto anche nel precedente punto, non mi ha soddisfatto per nulla e

apprezzo invece il risultato finale, che però è molto tardivo, grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consiglieria. Do la parola... vuole parlare Pirazzini che aveva chiesto la parola prima? Do la parola alla Sindaca Biondi che aveva alzato la mano. Prego Sindaca.

SINDACO BIONDI SUSANNA

Adesso devo riallineare i pensieri perché ho sentito dire un sacco di cose che mi sembrano anche un po' contraddittorie tra di loro perché è vero che la Consiglieria Lunardi per cinque anni ci ha detto che chiedevamo troppo a Sodalitas, facendo sempre riferimento alla casa di riposo che è comunale e che si muove su tutt'altri binari e io mi sono sempre stupita di questa sua affermazione perché non ho capito veramente, insomma, chi tutela, me lo lasci dire un'altra volta, anche se ormai penso che sia fuori luogo anche quest'osservazione, ma lei la ripete e la ripeto anche io. Allora, a quei tempi, Consiglieria, credo che se lo cerchiamo lo troviamo nei verbali, lei in Consiglio Comunale disse chiaro e tondo che, insomma, avremmo potuto accordarci intorno ai 900.000 euro e io le risposi: "Guardi che in fase di mediazione io sono andata sotto, sono arrivata a 800, ma Sodalitas non ha accettato", quindi, per forza di cose, noi questo percorso l'abbiamo dovuto fare perché a quei tempi Sodalitas si sentiva in un'altra condizione, viveva in un altro momento. Non ci voleva dare nemmeno 800.000 euro senza prendersi l'impegno di tenere lì quei contratti. Oggi, invece, si impegna a bloccare lì quei contratti, che - glielo dico in un altro modo - quotano 900.000 euro all'anno, in vent'anni fanno 18.000.000 che rimangono ad abbassare la retta degli ospiti. Quindi, non è che potevamo imporglielo così, d'emblée, noi le imponiamo di tenerli lì, chiaramente

abbiamo dovuto trovare una strategia per bloccare lì quelli, è un valore importante, ha capito? 18.000.000 in vent'anni. Possiamo mettere lì a bloccarli 1.494.000 euro? Il valore, non il compenso che ci danno, il valore della convenzione, a dir la verità, non è 1.494.500, ma va oltre, perché se davvero realizzeranno quelle migliorie, è vero, noi contribuiremo fino a massimo 180.000, ma le ricordo che altri 180.000 ce li dovranno metter loro e sarà controllato tutto il percorso, se ha letto la convenzione. Quindi, se facciamo quelle migliorie, loro ci mettono 1.180.000 euro, più rinunciano a fare qualsiasi loro interesse, qualsiasi loro manovra che potrebbero preferire su un budget importante com'è quello di 67 posti contrattualizzati. La realtà è questa. Poi, se ci vogliamo continuare a raccontare che ci abbiamo messo troppo, torno a dirle, cinque anni fa io ero pronta in mediazione ad arrivare ad 800.000 perché il giudice in un'udienza l'aveva un po' dato lì come: "Cercate di arrivare a un punto, potrebbe essere così". Io c'ero arrivata, loro non ci sono voluti venire, forse le cose sono un po' cambiate, tutto lì.

PRESIDENTE

Grazie signor Sindaco. Io volevo soltanto dire che qualunque cittadino esterno, se sente dire che c'è stata una mediazione proposta per 500.000 euro, 552.000 euro in realtà, e poi l'Assessore ha portato a casa 1.000.000, forse è stato bravo lui, quindi non lo so, va bene. Do la parola all'Assessore Rigioli.

SINDACO BIONDI SUSANNA

Pirazzini.

PRESIDENTE

Vuole parlare? La mano alzata, mi ero dimenticato.

SINDACO BIONDI SUSANNA

Non si sente Pirazzini.

PRESIDENTE

Prego Consigliere Pirazzini.

CONSIGLIERE PIRAZZINI ANGELO

Io preferirei parlare dopo Rigioli, sarei interessato a sentire cosa dice l'Assessore, anche perché il mio intervento non ha una natura particolarmente conflittuale su quanto espresso, per cui ascolterei Rigioli, potrebbe essere interessante anche per me.

PRESIDENTE

Grazie. Allora, do la parola all'Assessore Rigioli, prego Assessore.

ASSESSORE RIGIOLI GIOVANNI

Grazie Presidente. Il Sindaco questa sera mi brucia metà delle risposte comunque.

SINDACO BIONDI SUSANNA

Non resisto.

ASSESSORE RIGIROLI GIOVANNI

Diciamo che queste cose qua le abbiamo dibattute anche in Commissione, però, per fare un po' un ragionamento sui contratti, poi ognuno ha la sua tesi su come sono andate le cose. Al di là del fatto, come ho detto in Commissione, un conto è portare le tesi è un conto è avere degli elementi oggettivi per sopportarle. Ora, io tutto quello che ho raccontato questa sera nella mia relazione sono in grado di documentarlo perché ci sono degli atti, ci sono dei documenti, ci sono delle lettere che sostengono quello che io vi vengo qua a raccontare. Io non ho l'impressione che altrettanto possa essere fatto dalla Consiglieria Lunardi. Sui contratti possiamo raccontarla come vogliamo, ma noi oggi abbiamo per la prima volta normato questa situazione. Cioè, una cosa che era nella piena disponibilità di Sodalitas è stata normata ed è finita all'interno del contratto di rinnovo del diritto di superficie e non era una cosa che era strettamente legata al diritto di superficie perché il rinnovo poteva avvenire anche mantenendo un profilo diverso. Questa è stata una cosa in aggiunta. Poi, si può dire che è andata in un modo, è andata in un altro, ma il fatto oggettivo è che questi contratti saranno qui per tutti i vent'anni della concessione e, come diceva il Sindaco prima, sono soldi che i cittadini, gli ospiti e le loro famiglie risparmiano checché se ne dica di come ci siamo arrivati, però ci siamo arrivati. Sul valore che ha contestato anche in Commissione, però, io l'ho detta in un altro modo, ho detto che il valore globale dell'operazione è di 1.494.500. Come diceva il Sindaco, potrebbe essere anche di più perché, se Sodalitas fa i 360.000 euro di interventi di migliorie sulla struttura, e noi gliene restituiamo 180.000, l'operazione è di 1.000.000 più 180.000 euro più la

valorizzazione dei contratti. Quindi, il valore globale dell'operazione. In ultimo, sempre rimanendo alle teorie che si poteva fare più in fretta, si poteva fare prima, come ho detto all'inizio, questo non è un atto unilaterale, qua si doveva trovare un accordo e faccio notare, e queste sono le prove - non è che lo dico perché non riesco ad argomentare in altro modo – c'è la sentenza in appello che, se lei va a leggere, risale all'anno scorso anno, non è di dieci anni fa o di quattro anni fa, nella sentenza d'appello i legali di Sodalitas presentano le memorie nelle quali, oltre a ribadire tutto quello che dicevano nel 2014, che la concessione era già rinnovata automaticamente, che il valore doveva essere calcolato soltanto in base al terreno e non all'edificio, arrivavano in quelle memorie a ribadire che il valore per loro era di 520.000 euro per i vent'anni. Quindi, su queste basi come facevamo a raggiungere un accordo? Abbiamo dovuto per forza andare avanti, arrivare a fare la decadenza e poi tutto quello che è successo anche sul tema dei contratti, che poi ci ha portato, grazie al cielo, a definire tutto. Sono anch'io contento di come andiamo a chiudere questa diatriba e penso di aver raggiunto un accordo che, per essere considerato buono, deve accontentare entrambe le parti, perché se un accordo accontenta solo uno dei due non è sempre un buon accordo e io penso, da quello che ho percepito da parte di Sodalitas, che anche loro sono soddisfatti di aver raggiunto quest'accordo. Sono sicuramente soddisfatti gli ospiti, i lavoratori e, rifacendomi un attimino a quello che diceva il Consigliere Dell'Acqua prima, io penso, perché in questa trattativa, che è stata abbastanza serrata, non abbiamo avuto modo anche di entrare in altri temi, però un passaggio per quanto riguarda le opere che Sodalitas dovrà andare a fare e dove noi impegniamo Sodalitas ad applicare quel protocollo d'intesa che il Comune ha siglato con le delegazioni sindacali per avere un lavoro, una buona qualità del lavoro e quindi questo verrà applicato. Spero e mi auguro che Sodalitas, riuscendo anche supportarci maggiormente nel futuro, questo protocollo lo estenda anche ai propri dipendenti e a patti interni, quindi su questo confido nei prossimi mesi o anni di riuscire anche a

lavorare in questo ambito. Io ho chiuso, non voglio dilungarmi oltre perché ho già parlato troppo questa sera, lascio la parola al Consigliere Pirazzini. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Assessore. Do la parola al Consigliere Pirazzini a questo punto.

CONSIGLIERE PIRAZZINI ANGELO

Grazie della parola, mi sentite?

PRESIDENTE

Sì, la sentiamo.

CONSIGLIERE PIRAZZINI ANGELO

Perfetto. Ecco, diciamo che al di là delle osservazioni siamo sicuramente soddisfatti per l'esito favorevole del contenzioso, per quanto riguarda l'interesse degli utenti anziani e del personale lavorativo. Io posso dire di avere lunga memoria di questa situazione, avendola vissuta anche durante il mandato che ho presieduto e ne conosco alcune intime - diciamo - situazioni e non posso non ricordare che questo iter, che abbiamo subito come comunità, ha avuto anche una storia politica, non solo imprenditoriale e amministrativa, e questa storia politica ha determinato scelte fatte dagli attori – e per attori non mi riferisco sicuramente all'Amministrazione. Scelte che per chi è all'interno della vostra Amministrazione

e dell'Amministrazione che io ho presieduto e che era parte sicuramente di quest'opposizione sono ben conosciute, ma voglio andare oltre. Diciamo che quello che non piace al gruppo che rappresento non è tanto quello che è stato l'iter da voi condotto, ma forse possiamo avere qualche perplessità sulle modalità che sono state seguite, ma è un approccio - diciamo - che fa parte proprio di una forma mentis diversa da quella che potreste avere voi, ma non è un discorso sostanziale. Quello che sicuramente, invece, dobbiamo elevare, proprio perché ne conosciamo anche la storia politica che ha corso in parallelo a questo contenzioso e a questa faccenda - e non voglio entrare nel merito di tutte le svariate vicissitudini - però sicuramente esistono molte ombre e palesi criticità nel procedimento da parte di uno degli attori. Quindi, sostanzialmente, anche se c'è stata questa scelta, questo esito salomonico, perché fondamentalmente per chi conosceva bene la questione sicuramente questo risultato è piacevole sia per l'Amministrazione che per Sodalitas, e fondamentalmente per chi conosce e ha esperienze di trattative di questo tipo, come di altre, non poteva che andare fondamentalmente così in una situazione paritaria, che in alcuni momenti c'è stata, in altri non c'è stata, oggi sicuramente non poteva che andare in questo modo. Nonostante questo, proprio per queste ombre, che fanno parte anche della storia politica di questo procedimento, noi non possiamo votare favorevolmente a questa convenzione, e non è un voto contro l'Amministrazione, ma contro la storia di questa convenzione. Vi ringrazio.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Pirazzini, anche se in realtà la inviterei forse ad approfondire meglio queste ombre che lei cita perché, insomma, se sa qualcosa di particolare, credo sia opportuno che lo condivida con il Consiglio. Ci sono interventi? Inviterei, se ci sono interventi, ad alzare la mano. Consiglieria Lunardi. Prego Consiglieria Lunardi.

CONSIGLIERE LUNARDI SABRINA

Grazie. Adesso diciamo che dopo l'intervento del Sindaco passare per quella che possa portare avanti degli interessi diversi da quelli della collettività non mi sta bene, per cui mi spiace ribadire la mia posizione, però le questioni che ho già sollevato in passato erano: premesso che io non ho mai parlato di 900.000, ma di 1.000.000 di euro per quanto riguarda il canone di locazione, però la questione era che io avevo fatto un confronto perché le rette comunque pagate della fondazione Cerchio erano molto basse. Dopodiché, non voglio dilungarmi oltre, voglio solo far notare che dopo la delibera del giugno del 2014 in cui era stato rinnovato il diritto di superficie, poi, con un atto unilaterale, l'ufficio tecnico aveva fatto la richiesta di 1.494.500 a Sodalitas, questo per chiudere il punto. Dopo di che, sono sempre stata per fare l'interesse della collettività e ribadisco che questo è il mio ruolo, grazie.

PRESIDENTE

Ci sono altri interventi? Se ci sono interventi vi invito sempre ad alzare la mano. Direi che non ci sono, quindi direi che possiamo passare alla votazione, insomma. Quindi, favorevoli? Contrari? Quindi D'Elia, Pirazzini, Lunardi e non vedo Cardani. Esatto. Luoni, scusi, non ho visto il suo voto. Favorevoli? Direi 12 voti favorevoli. Astenuti? Ok, astenuto. Quindi, 12 voti favorevoli, tutta la maggioranza. Astenuto Luoni, contrari D'Elia, Pirazzini, Lunardi e Cardani. Votiamo l'immediata eseguibilità. Favorevoli? 12. Astenuti? Contrari? Mi perdoni Consigliere Luoni, non ho ancora visto il suo voto, è astenuto? Astenuto, ok. Quindi, sono 12 voti favorevoli, astenuto Luoni, contrari Pirazzini, D'Elia, Lunardi e Cardani, grazie.

COMUNE DI BUSTO GAROLFO

PUNTO N. 6 – CONSIGLIO COMUNALE DEL 03 GIUGNO 2020

APPROVAZIONE DEL REGOLAMENTO IMU

PRESIDENTE

Allora, passiamo al settimo punto all'Ordine del Giorno che è – al sesto - al sesto punto all'Ordine del Giorno, che è l'approvazione del regolamento Imu. Do la parola al Vicesindaco Milan. Prego Vicesindaco.

VICESINDACO – ASSESSORE MILAN ANDREA

Buonasera. Allora, la modifica del regolamento Imu è una questione più sostanzialmente tecnica da un punto di vista pratico cambia pochissimo. È una questione tecnica perché sostanzialmente la legge 160 del 2019 ha soppresso la Tasi e ha introdotto la nuova Imu. Per il Comune di Busto Garolfo, dove la Tasi era praticamente marginale, le differenze sono pochissime e investono soltanto su particolari tipologie che prima erano rimaste le uniche a pagare Tasi e adesso vengono unificate nell'Imu. Quindi, gli articoli che sono cambiati non sono moltissimi, e vado a citarli. Per l'articolo 1, l'oggetto del regolamento, il comma 2 ha introdotto la nuova imposta locale che sostituisce le precedenti Imu e la Tasi.

Per l'articolo 2, il comma due introduce un po' quello che ho detto prima, cioè, vengono introdotti nell'Imu anche i fabbricati A1, A8, A9, che sono le abitazioni principali di lusso, che precedentemente erano le uniche rimaste a pagare la Tasi, perlomeno le uniche a Busto Garolfo. Quindi, l'articolo 2 al comma 2 dice: "Presupposto alla nuova Imu è nel dettaglio il possesso di fabbricati e abitazioni principali di lusso ossia inclusi nelle categorie catastali A1, A8, A9". Per quanto riguarda l'articolo 6, al comma 3, anche qui dice: "L'abitazione principale, ai sensi del successivo articolo 7 non sono assoggettati a Imu di cui al precedente regolamento, ad eccezione di quelle iscritte alla categoria A1, A8, A9". Sapete benissimo che l'IMU per l'abitazione principale non si paga, ovviamente ciò non avviene per le abitazioni di lusso, che prima scontavano Tasi e adesso scontano Imu.

Altro articolo cambiato è l'articolo 15, fattispecie con l'abbattimento della base imponibile. Anche qui praticamente sapete che la base imponibile è ridotta per gli immobili dati in concessione in linea diretta ai parenti entro il primo grado, escluse però le categorie di lusso A1, A8, A9.

Altro articolo è l'articolo 21, che riguarda invece i beni merci, l'altra categoria che riguardava l'applicazione della Tasi che viene riportata in Imu ed è l'imposizione dei cosiddetti beni merci. Beni merci sono quegli immobili di proprietà delle imprese costruttrici o delle immobiliari che sono ancora posti in vendita. Questa particolare tipologia di immobili era l'unica a scontare, assieme alle abitazioni di lusso, a scontare Tasi. Ovviamente, anche in questo caso viene inserita in Imu. Quindi: "L'imposizione dei cosiddetti beni merci, articolo 21, fino all'anno 2021 i fabbricati costruiti e destinati alla vendita dall'impresa costruttrice, fintantoché che permanga tale destinazione e non siano in ogni caso locati, sono assoggettati a Imu, considerando un'aliquota base dello 0,10, modificabile con apposita delibera del Consiglio Comunale, in conformità con la normativa di riferimento". Le variazioni, per quanto riguarda il regolamento

dell'Imu, sono queste, sostanzialmente; è una questione molto tecnica e poco pratica per i residenti di Busto Garolfo.

PRESIDENTE

Grazie Vicesindaco. Ci sono interventi? Per intervento do la parola al Consigliere Cardani.

CONSIGLIERE CARDANI LUIGI

Mi sentite?

PRESIDENTE

Sì, vada, la sentiamo.

CONSIGLIERE CARDANI LUIGI

Allora, il mio intervento riguarda il valore delle aree edificabili, che a Busto Garolfo è al di fuori di ogni logica. Cioè, io penso che, come dice la legge, com'è già stato stabilito da sentenze della Corte di Cassazione, il valore delle aree edificabili deve essere il valore venale. È da molti anni che la nostra Amministrazione non prende mano al valore di queste aree edificabili. Sappiamo benissimo che il mercato edilizio da 8 a 10 anni a questa parte è crollato proprio nel vero senso della parola, ma i valori delle aree edificabili sono rimasti abnormi. Qualsiasi agenzia immobiliare di Busto Garolfo, qualsiasi tecnico che si occupa di edilizia a Busto Garolfo confermerà quello che sto dicendo e cioè che il valore di queste aree edificabili che noi come Amministrazione applichiamo per fare il

valore da applicare poi per l'Imu è mediamente superiore del 50%, se non addirittura in certi casi, se è tanto, all'80% del valore venale. Pertanto, io vedo che in questo regolamento praticamente c'è una discrasia tra l'articolo 10 e l'articolo 13, l'avevo già detto in Commissione, ma mi è stato detto che così è e così dobbiamo tenercelo, cioè: se noi prendiamo l'articolo 10, al comma 6 si dice che per le aree fabbricabili il valore è costituito da quello venale in comune commercio al 01/01 dell'anno di imposizione, eccetera, e mi sembra una dicitura corretta, come prevede la legge. All'articolo 13, che parla di valore venale delle aree edificabili, al comma 3 si dice: “Allo scopo di ridurre l'insorgenza di contenzioso, il Comune può determinare periodicamente e per zone omogenee i suddetti valori venali di riferimento delle aree fabbricabili”. Lo scopo di questo comma è di ridurre il contenzioso, non di aumentarlo. Per ridurre il contenzioso vuol dire che io penso che almeno ogni due anni l'Amministrazione debba prendere in mano il valore di queste... verificare che il valore stabilito dall'ufficio tecnico sia congruo col valore venale, cioè col valore di mercato.

Ci sono vari modi per stabilire questo valore di mercato. Basta semplicemente rivolgersi agli operatori che sono sul territorio. Qualcuno dice: “Gli operatori hanno interesse”; ma dico: “Se voi andate alle agenzie immobiliari, l'agenzia immobiliare non ha nessun interesse a far valutare un'area edificabile meno del suo valore perché prenderebbe una percentuale minore della sua intermediazione”. Quindi, io ribadisco che da troppi anni non si è preso mano a questa valutazione delle aree edificabili ed è corretto, mi sembra corretto e giusto che bisogna rivedere in modo sostanziale questi valori. Faccio presente che i cittadini vogliono pagare l'Imu, ma la vogliono pagare in modo equo e non in modo sperequato - diciamola così. Cioè, se il mio valore dell'area in commercio – la butto lì - vale 100 euro al mq, perché l'Amministrazione me lo valuta 200 euro al mq e io devo pagare l'Imu su 200 euro al mq? Mi sembra proprio una distorsione esagerata, grazie.

PRESIDENTE

Grazie. Ci sono interventi? Vicesindaco Milan, vuole replicare? Do la parola al Vicesindaco Milan.

VICESINDACO – ASSESSORE MILAN ANDREA

Allora, il regolamento riporta, come penso tutti i regolamenti Imu, due valori: un valore che è il valore dettato dalla legge, che è il valore nominale, il valore di mercato, il quale è stabilito dalla legge; l'altro articolo riporta invece lo strumento che è necessario per l'ufficio tributi per poter fare gli accertamenti, per avere un livello di riferimento. Non sono contraddittori l'uno con l'altro, hanno due posizioni diverse. Allora, poi, per quanto riguarda la valorizzazione, così come detto per gli operatori, "Basta guardare gli operatori locali per avere il valore delle aree, di mercato", io ritengo che lo Stato comunque abbia gli strumenti e gli enti a cui potersi rivolgere per poter fare una statistica corretta e per poter prendere due riferimenti senza poi prendere invece i singoli operatori di un determinato territorio. Almeno, così a occhio mi sembra che questo possa essere per uno Stato una visione un pochetto più equa. Le aree non sono mai cambiate. Lei giustamente dice che la crisi è cominciata 10 - 12 anni fa, e probabilmente questa non è neanche... (salta) a parte ovviamente il periodo contingente del coronavirus, ma in generale penso di poter dire che per l'immobiliare probabilmente non è neanche il periodo peggiore rispetto agli anni precedenti. E' vero, non sono state mai cambiate, ma non sono mai state variate da dieci anni a questa parte e un motivo ovviamente c'è. Poi, in senso lato, in senso generale che qualche particolare tipologia, sono molte le tipologie all'interno classificate, le classificazioni e la

valorizzazione avviene per molte tipologie di terreno edificabile. Io non escludo in assoluto che per qualche tipologia particolare non si possa prendere in esame e l'ufficio tecnico non possa darci una mano a prendere in esame qualcuna di queste tipologie. Certo, non è semplice per molti motivi, alcuni dei quali probabilmente potrete intuire anche voi.

PRESIDENTE

Grazie Vicesindaco Milan. Ci sono altri interventi? Direi di no, quindi passiamo alla votazione del punto. Favorevoli? Quindi 12. Contrari? 4, non vedo Pirazzini, quindi 5 voti contrari, D'Elia, Pirazzini, Lunardi, Cardani e Luoni. Scusi, l'ho vista Consigliere Cardani, però ormai l'abbiamo approvato, eventualmente può intervenire nel punto dopo se avrà qualcosa, tanto riguarda sempre l'Imu, brevissimo però, non una polemica sul valore delle aree, secondo me si è già estrinsecata bene, i due punti di vista sono già emersi a sufficienza.

Può aggiungere qualcosina.

COMUNE DI BUSTO GAROLFO

PUNTO N. 7 – CONSIGLIO COMUNALE DEL 03 GIUGNO 2020

APPROVAZIONE DELLE ALIQUOTE IMU PER L'ANNO 2020

PRESIDENTE

Passiamo all'approvazione del punto successivo che è l'approvazione delle aliquote Imu per l'anno 2020. Do la parola al Vicesindaco Milan. Prego.

VICESINDACO – ASSESSORE MILAN ANDREA

Allora, anche per quanto riguarda le aliquote Imu, sono la conseguenza della variazione dell'introduzione della nuova Imu che ha praticamente sostituito la Tasi, quindi per quei pochi, perché stiamo parlando veramente di pochissimi casi, in cui sostanzialmente per le abitazioni di lusso si pagava Tasi, sono state riportate in Imu e quindi è stata introdotta anche l'aliquota. L'aliquota è esattamente quella che si pagava per la Tasi, quindi un'aliquota ridotta dello 0,60 per gli immobili di categoria A1, A8, A9, con una detrazione di 200 euro. Se qualcuno si ricorda la Tasi, si ricorda che c'era una detrazione e infatti viene riproposta. Le altre aliquote non sono variate rispetto agli anni precedenti, sono le solite, quindi l'aliquota ordinaria pari allo 0,76, calcolato il 50% della base imponibile per l'unità

immobiliare adibito ad uso abitativo comprese le pertinenze concesse in comodato d'uso gratuito a parenti di primo grado in linea retta; aliquota agevolata dello 0,76 per unità immobiliare adibiti ad uso abitativo comprese le pertinenze che vengono allocate mediante la stipula di contratti a canone concordato; aliquota base dello 0,96 per tutti gli altri fabbricati e aree edificabili e terreni agricoli; l'aliquota base è pari allo 0,96% per i fabbricati produttivi di categoria D, di cui 0,76 è riservato allo Stato e 0,20 è riservato al Comune; l'aliquota agevolata è dello 0,25 per i fabbricati costruiti e destinati – questa è un'ulteriore novità - aliquota agevolata dello 0,25 per i fabbricati destinati anche all'impresa costruttrice alla vendita fintanto che permanga... (2,21) non siano, in ogni caso, locati. Complessivamente, quindi, le aliquote non sono variate.

PRESIDENTE

Grazie Vicesindaco. Ci sono interventi? Do la parola al Consigliere Cardani.

CONSIGLIERE CARDANI LUIGI

Ecco, volevo finire la replica di prima e, cioè, non è un mio punto di vista – volevo sottolineare questo, Assessore Milan - perché volevo chiarire a tutti che è la legge che dice che deve essere valore venale, cioè il valore di commercio di queste aree qui ed è una cosa che dice - come dire - la normativa, non è che Cardani ha un punto di vista diverso dall'Assessore Milan piuttosto che dall'ufficio tecnico del Comune di Busto Garolfo e il valore venale commerciale è dato dal valore delle aree del territorio. Prossimamente protocollerò all'Amministrazione delle aree vendute in questi ultimi 4 - 5 anni a un valore molto diverso più basso di quello stabilito dalla nostra Amministrazione e l'ufficio del registro di Legnano non ha detto “Beh”, ha detto: “Va bene così”. Cosa vuol dire? Che si sono resi conto anche

loro che il mercato è cambiato. Ora - io dicevo - appunto, se nel regolamento si cambiava quel comma 3 e si evitava di metterlo, probabilmente i contenziosi non ci sarebbero stati, non ci saranno. Insomma, questo è un dato di fatto e questa mia opinione la vedo condivisa dagli operatori nel territorio. Basta.

Il cittadino vuole pagare il giusto, dice: “Se il mio terreno vale 100 perché deve essere valutato 180 – 200 euro?”, non è giusto, ecco. Basta, ho finito.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere. Ci sono altri interventi? Direi nessuno. Passiamo alla votazione. Favorevoli? Quindi sono 12 voti favorevoli. Contrari? Quindi, ci sono cinque voti contrari, che sono Pirazzini, Cardani, Luoni, D’Elia, Lunardi.

COMUNE DI BUSTO GAROLFO

PUNTO N. 8 – CONSIGLIO COMUNALE DEL 03 GIUGNO 2020

APPROVAZIONE DEL REGOLAMENTO TARI

PRESIDENTE

Passiamo al penultimo punto all'Ordine del Giorno che è l'approvazione del regolamento Tari. Do la parola all'Assessore... aspetti. Però, Assessori, chiedo anche a voi la cortesia di cliccare sul tasto delle mani perché, se no, diventa veramente un pasticcio. Grazie, Assessore Campetti, prego.

ASSESSORE CAMPETTI PATRIZIA

Mi sentite?

PRESIDENTE

Sì, la sentiamo.

ASSESSORE CAMPETTI PATRIZIA

La parola doveva prenderla l'Assessore Milan per la presentazione del regolamento, perché comunque è competenza sua. Comunque anticipo solo due parole: in realtà la revisione del regolamento è un atto dovuto perché sono state introdotte delle novità importanti che si sono dovuto applicare quindi - diciamo - che tutte le novità che si sono dovute applicare, quindi diciamo che tutte le novità contenute sono relative all'applicazione delle tariffe che sono state definite con delle variazioni che adesso poi l'Assessore Milan vi esplicherà meglio, definite da ARERA e quindi sono stati poi rese esecutive nel nostro regolamento. Credo che non abbiamo poi cambiato null'altro, Vero Assessore Milan?

PRESIDENTE

Do la parola all'Assessore Milan se vuole parlare. Grazie.

VICESINDACO – ASSESSORE MILAN ANDREA

Ho alzato più volte la mano. Ringrazio l'Assessore Campetti di aver lanciato il... effettivamente il regolamento della Tari viene modificato per una questione anche questa volta tecnica, cioè nel senso che con la legge istitutiva del 2017, la 205 del 2017, si è data all'Autorità Regolazione per Reti e Ambienti ARERA di emettere delle ordinanze, delle direttive anche in merito alla Tari che hanno forza di legge, quindi per forza di cose tutti i Comuni hanno dovuto mettere mano al regolamento. Le variazioni di ARERA quali sono in sostanza? In soldoni cos'ha fatto ARERA? Tante cose, tra cui anche il modo di approvazione dei bilanci e in un certo senso ha anche definito i ruoli nell'approvazione dei Piani finanziari, ma

non ci occuperemo di questo nel regolamento. Nel regolamento ci occuperemo soprattutto del come viene calcolata la Tari, del come cambia il calcolo della Tari con le disposizioni ARERA. Le disposizioni più importanti, molto sinteticamente, sono due: innanzitutto ARERA ha dato un anno di riferimento su cui andare a confrontare tutte le variazioni. Cioè, le variazioni dei vari Piani Finanziari non possono superare una certa percentuale rispetto a un anno di riferimento, che nel nostro caso per quest'anno è il 2018, ma anche questo non lo troverete nel regolamento. Quello che invece ha variato e ha fissato sono la ripartizione di individuazione dei costi fissi e dei costi variabili alla tariffa. Mentre prima c'era una certa elasticità – diciamo così – regolamentare del consorzio ma anche dei Comuni stessi, noi ovviamente lo facevano in accordo con tutti i Comuni del consorzio per conformità di piani finanziari, ma comunque c'era una certa elasticità, adesso invece, tra le varie cose, ARERA ha stabilito quelli che sono dei criteri fissi di ripartizione tra le componenti fisse e le componenti variabili. Entrando nel dettaglio, gli articoli che sono cambiati non sono poi tantissimi e fanno riferimento, appunto, a questa novità dispositiva. All'articolo 1 comma 2, l'articolo 1 è l'oggetto del regolamento, al comma 2 si dice che per quanto non previsto e indicato esplicitamente nel presente regolamento si applicano le disposizioni delle leggi vigenti, nonché le disposizioni delle Autorità di Regolazione per l'Energia Reti e Ambienti. Cioè, si rende esplicito quello che la legge ci ha obbligato a fare, cioè quello di sottostare alle disposizioni di ARERA. Per l'articolo 3 viene introdotto soprattutto il comma 10: "Il presente articolo si applica fino a diverse disposizioni dell'Autorità di Regolazione per l'Energia Reti e Ambiente", si parla di (2:31) della Tari e poi è stato introdotto anche l'articolo 8 e 9 per meglio definire quali sono i rifiuti urbani, compresi la raccolta, il trasporto del rifiuto e lo smaltimento, e nel comma 9 il servizio disciplina le disposizioni del regolamento comunale d'igiene urbana e gestione del rifiuto. Questa è soltanto una piccola modifica. L'articolo 11, calcolo della Tari, invece è

stato profondamente rivisto perché al comma 4 è stato introdotto innanzitutto il comma 2, che dice che il Piano Economico Finanziario – e questo forse è il cuore della modifica del regolamento – dice che il Piano Economico Finanziario di cui al comma 1 è disposto, ai sensi della deliberazione 21/10/2019, dall'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambienti ARERA e dovrà conformarsi alla normativa di settore ad ogni disposizione dell'Autorità stessa. Il comma 4 sempre dello stesso articolo 11 dice che le componenti di parte fissa e variabili sono determinate in coerenza con la deliberazione di cui al comma 2 ed è comunque coerente alla normativa di settore a disposizione dell'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambienti ARERA. Qui il vecchio regolamento prevedeva proprio un'elencazione delle componenti che finivano nella parte fissa. Ovviamente, è stata tutta tolta perché è inutile andare ad elencarle quando sono state demandate a un altro ente, cioè ARERA, che le identificherà, quindi si fa riferimento a quel regolamento. Così, è avvenuto anche per le componenti di costo dell'articolo 12, che anche qui fa sostanzialmente riferimento alle deliberazioni di ARERA e sostanzialmente è stato inserito che è previsto l'accantonamento del fondo rischi su crediti che potrebbero essere dichiarati esigibili, ma questa è una puntualizzazione che prevede ARERA ma che noi in realtà abbiamo sempre provveduto a fare negli ultimi anni.

PRESIDENTE

Scusate, ho avuto una piccola caduta di linea, più che altro si era bloccato il computer.

VICESINDACO – ASSESSORE MILAN ANDREA

È cambiato poi l'articolo 36, i rimborsi. È stato inserito che il rimborso delle

somme versate e non dovute deve essere richiesto dai contribuenti entro il termine dei cinque anni... (salta) versamento, ovvero da quello da cui è stato accertato il dritto della restituzione. Il rimborso viene effettuato entro 180 giorni dalla data di presentazione dell'istanza. Questo mi sembra più che dovuto perché, essendo una tassa, segue quelli che sono i termini di decadenza di tutte le altre imposte. Le imposte hanno tutte termine di decadenza a cinque anni e la Tari, essendo una tassa, non fa differenza. È stato inserito l'articolo 38, clausola di adeguamento, perché ovviamente rischiamo, senza questa clausola, tutte le volte di andare a rifare il regolamento quando ARERA dovesse cambiare le sue disposizioni, quindi al comma 1 si inserisce che il presente regolamento si adegua automaticamente alle modificazioni della normativa nazionale comunitaria, in particolare in materia di rifiuti e tributaria, nonché gli articoli 13 e 24 restano validi fino a diverse disposizioni della normativa di settore e dell'Autorità di Regolazione per l'Energia Reti e Ambiente ARERA. Al 39, *riferimenti di legge*, sono state aggiunte, appunto, le disposizioni dell'Autorità di Regolazione per l'Energia Reti e Ambiente. Questa è, in sintesi, la variazione per il regolamento per l'applicazione della Tari.

PRESIDENTE

Grazie Vicesindaco. Ci sono interventi? Consiglieria Lunardi, prego Consiglieria.

CONSIGLIERE LUNARDI SABRINA

Io volevo entrare nel merito delle percentuali, cioè, del metodo che viene fissato nel regolamento Tari, in particolare nel secondo comma perché in diversi articoli, che sono l'articolo 13 e anche l'articolo 23, si focalizza l'attenzione per agevolare l'utenza domestica. Ricollegandomi alla interrogazione che abbiamo

presentato oggi, vorremmo sottolineare la necessità che è fortemente sentita da tutte le attività produttive per rivedere anche il metodo utilizzato soprattutto in questo momento di difficoltà delle attività. Cioè, avendo inserito in questi articoli in particolare l'articolo 13 secondo comma in cui si recita che i costi totali vanno ripartiti tra i due tipi di utenza, e cioè l'utenza domestica e non domestica, in modo da assicurare l'agevolazione per l'utenza domestica e l'articolo 23 che praticamente recita che ci sono degli interventi a favore di soggetti in condizioni di grave disagio economico e si riferisce a utenze domestiche e non alle utenze non domestiche. Quindi, io volevo chiedere che venisse anche prevista la possibilità di inserire questa possibilità anche per le attività economiche e produttive visto che sono e saranno diverse attività sul territorio in difficoltà e quindi prevedere, come aveva anticipato il Consigliere Cardani, la possibilità di escludere dall'applicazione della Tari le attività commerciali produttive e poi, invece, un'altra che volevo sollevare e che ritengo che non sia a corretta è quanto previsto dall'articolo 16 secondo comma in cui è prevista l'applicazione della Tari per ogni attività unica, sia per le superfici che servono all'esercizio dell'attività stessa, indipendentemente dalle destinazioni d'uso, quindi la tariffa Tari si applica nello stesso modo sia per le superfici di vendita sia per quella delle esposizioni che il deposito e io ritengo che non sia corretto questo tipo di applicazione. Diciamo che in passato le attività commerciali hanno sempre pagato una somma anche elevata, ma in questo momento storico che stiamo vivendo, secondo me, anche il regolamento della Tari deve essere rivisto anche per la sopravvivenza stessa delle attività in essere. Per cui, chiedo che sia valutato, non so se già stavate valutando quest'ipotesi, Assessore Milan.

PRESIDENTE

Do la parola all'Assessore Milan, prego.

VICESINDACO MILAN ANDREA

Allora, premessa generale, qui stiamo parlando di regolamento e non di Piano Finanziario, perché molte delle cose che sono state dette riguardano il Piano Finanziario, non il regolamento, andando però oltre al regolamento e parlando un po' in generale di Tari una cosa va presa in considerazione, e so che la sapete: che la Tari è una tassa a copertura totale, cioè, sostanzialmente, non per capriccio nostro o per altro, è che proprio la legge istitutiva della Tari quello dice, nel senso che il costo del servizio va coperto. L'articolo che lei ha citato, più le utenze domestiche, sia il 13 che il 23, riprende le disposizioni di legge, cioè lo statuto non fa altro che prendere la legge istitutiva della Tari e copiarla così com'è e i principi sono due: quelli di agevolare, come ha detto lei, le utenze domestiche, ma questa è una scelta che poi deva essere erogata, e introduce un'eccezione per quanto riguarda il concetto generale di copertura totale. L'eccezione è dovuta a quelle situazioni da ricondurre a utenza domestica in forte difficoltà. Allora, solo in quel caso l'Amministrazione può intervenire a sollievo di quella situazione, però vi dico anche una novità. Quella che state chiedendo. Con la disposizione di legge, penso col decreto bilancio – deve essere quello, però non sono sicuro perché sono talmente tanti che alla fine ci si perde - è stato stabilito che sostanzialmente una disposizione simile può in deroga essere applicata eccezionalmente quest'anno per le attività produttive. Quindi, sostanzialmente, questo principio generale della copertura totale e della impossibilità di intervenire rispetto a determinati settori quest'anno viene derogato, però ci ha messo – non so se dire bene o male – lo zampino ARERA. ARERA cos'ha fatto? ARERA – prendo la disposizione normativa – ha tradotto in percentuali, cioè, sostanzialmente cos'ha fatto? Ha preso tutte le attività che sono classificate, lei giustamente si ricorda bene, Consiglieria Lunardi, che sono classificate, non ce n'è una sola, nel Piano Finanziario quando

andiamo a redigere il Piano Finanziario tutte le attività produttive sono classificate in molti settori e i settori poi pagano diversamente perché ad ogni settore viene associato un codice, un coefficiente: a salire o a scendere della Tassa. ARERA praticamente ha già predefinito quali sono i settori e a questi settori quanto scontare. Quindi, non solo limitandosi ai settori che sono tipicamente utilizzati nel piano finanziario, ma andando ad introdurre anche – diciamo - sottosettori che vanno ad identificare meglio quel tipo di attività. Eccezionalmente quest'anno, in deroga al principio di copertura totale, questi sconti, che sono più o meno alti e più o meno grandi a seconda della tipologia di attività, potranno essere - diciamo così - finanziati anche dal Comune. Quindi, quest'anno è una situazione particolare che la legge e ARERA hanno previsto. Ovviamente ci si potrà muovere all'interno delle disposizioni date, perché nessuno di noi può domani prendere e fare delle cose nettamente diverse dalle disposizioni normative, perché noi tutti siamo anche chiamati a una certa responsabilità. Vi anticipo che domani c'è proprio una riunione molto tecnica del settore finanziario dedicata proprio a questa tematica.

PRESIDENTE

Grazie Vicesindaco. Ci sono altri interventi? Consigliera Lunardi prego.

CONSIGLIERE LUNARDI SABRINA

Quindi prendo atto di questa possibilità e spero che questa facoltà non sia rimessa ad ARERA ma sia rimessa alle Amministrazioni che hanno tutto il diritto di poter decidere quali sono le attività, anche perché conoscono il territorio, per cui mi sembrerebbe corretto che sia una funzione che deve essere svolta dall'Amministrazione quella della scelta delle percentuali e anche quella delle categorie che devono essere comunque supportate sul territorio. Invece, per quanto

riguarda la possibilità di prevedere la tariffa che attualmente... cioè, quello che prevede l'articolo 16 al comma secondo, cioè di provvedere alla possibilità che la Tari venga applicata per ogni attività non in base unica, ma che possa essere pagata in base alle destinazioni d'uso, ovviamente la superficie di vendita potrebbe pagare una somma maggiore rispetto a un deposito perché comunque, secondo me, questa dovrebbe essere una tariffa che è legata al consumo dei rifiuti. Se io ho un deposito, notoriamente non è che smaltisco dei rifiuti, quindi non ritengo corretto questo comma. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consiglieria. Non so se il Vicesindaco Milan, vuole rispondere. Gli è andato via anche l'audio. Do la parola al Vicesindaco Milan, prego.

VICESINDACO- ASSESSORE MILAN ANDREA

Allora, per quanto riguarda la quantità di rifiuti... pagare in base alla quantità che il singolo utente produce vuol dire cambiare, passare alla Tari, tariffa puntuale, è un discorso molto difficile, ci sono dei pro e dei contro, soprattutto in questo momento di variazione con ARERA, probabilmente chi è in Tari per altri motivi molto tecnici è forse più in difficoltà che noi, ma è proprio un'altra tassa – diciamo – cioè, non si chiama Tari, ma si chiama Tari, tariffa puntuale. Le attività poi sono suddivise perché ogni – come dicevo prima, forse non mi sono fatto capire a sufficienza – sono già previste molte categorie diverse che pagano a seconda di coefficienti che si basano sul potenziale di produzione. Per quanto riguarda anche le attività produttive, poi, teniamo conto che le attività produttive possono accedere anche a degli sconti sulla tariffa e sono anche abbastanza elevati, se

provano che smaltiscono in proprio molti dei rifiuti. Praticamente sono rifiuti riconducibili all'attività aziendale. Adesso, posso pensare alla metalmeccanica, è chiaro che non potrà conferire al servizio ma avrà un'impresa che... ma andando anche in molti altri settori, c'è una regolamentazione che viene incontro alle attività produttive qualora non producano rifiuti o ne producano in maniera ridotta ed è già regolamentata e da sempre si applica, anzi, qualche anno fa l'abbiamo anche avviata. Prima c'era, non so se vi ricordate, ma prima c'era un tetto massimo del 20%, adesso questo tetto massimo si è molto alzato, ovviamente a fronte di una prova dell'avvenuto smaltimento alternativo. Comunque, sì, le categorie sono già diverse - voglio dire - in base alla categoria, anzi, ARERA le ha anche cambiate, sinceramente, cioè, ne ha accorpata qualcuna e sostanzialmente qualcuno dovrà, giocoforza, andare a cambiare categoria. Anche questa è stata una decisione di ARERA. Per quanto riguarda poi il fatto che lei si auspica che i Comuni possano determinare autonomamente gli sconti a seconda delle categorie, su questo posso dire che ANCI ha fatto ricorso a questa delibera di ARERA, nell'ultima delibera di ARERA, solo di questa delibera di ARERA, che sostanzialmente ha predefinito i valori di sconto, perché secondo ANCI ARERA è andata oltre a quello che era il proprio mandato. Adesso ha fatto ricorso al Tar, vedremo se la sentenza al Tar darà ragione ad ANCI.

PRESIDENTE

Grazie Vicesindaco. Ci sono altri interventi? Direi di no, quindi possiamo passare alla votazione. Favorevoli? Quindi sono 12 voti favorevoli. Contrari? Quindi, non vedo il voto del Consigliere Pirazzini. Contrario. Quindi sono 12 voti favorevoli, quindi il punto è approvato e 5 contrari che sono Pirazzini, Lunardi, Cardani, Luoni e D'Elia.

COMUNE DI BUSTO GAROLFO

PUNTO N. 9 – CONSIGLIO COMUNALE DEL 03 GIUGNO 2020

APPROVAZIONE DEL RENDICONTO DELL'ESERCIZIO 2019

PRESIDENTE

Passiamo all'ultimo punto all'Ordine del Giorno, che è l'approvazione del rendiconto dell'esercizio 2019. Do la parola per l'esposizione al Vicesindaco Andrea Milan, prego.

VICESINDACO MILAN ANDREA

Mi sentite?

PRESIDENTE

Sì, ti sento.

VICESINDACO MILAN ANDREA ANDREA

Allora, io, come di consuetudine, parto dagli equilibri di bilancio per il bilancio consuntivo. Allora, per quanto riguarda la parte corrente, abbiamo per le entrate dei titoli primo, secondo e terzo abbiamo entrate per 9.065.689. Sempre in entrata abbiamo il fondo pluriennale vincolato per spese correnti di 154.532. In uscita abbiamo spese correnti per 8.263.724. Fondo pluriennale vincolato di parte corrente 165.878. Le quote di capitale ammortamento mutuo di 139.000 per un valore complessivo di 655.337. A questo dobbiamo aggiungere i 200.000 euro che sono stati spostati dagli oneri di urbanizzazione di parte corrente e fa un risultato finale di 877.894 di parte corrente, di cui però 440.790 di fondo crediti di dubbia esigibilità, e quindi portano a un risultato complessivo di 434.000 euro. Per quanto riguarda invece la parte in Conto Capitale, abbiamo avuto un utilizzo di avanzo di Amministrazione per 859.000 euro, un fondo pluriennale vincolato per spese in Conto Capitale iscritte in entrata di 1.215.000, quindi un totale di 1.998.488. Le entrate sono 200.000 destinate alla parte corrente, quindi da togliere. Abbiamo avuto spese per 1.697.000. Sul fondo pluriennale vincolato di 1.918.000, quindi un risultato finale di 263.370. Questa è la parte in Conto Capitale. Per quanto riguarda invece il prospetto dimostrativo del risultato d'Amministrazione – diciamo così - di una parte più finanziaria, se vogliamo, del risultato di Amministrazione, partiamo da un fondo di cassa al 01/01/2019 che era di 4.488.574. Abbiamo avuto riscossioni per 11.156.859. Pagamenti per 10.410.895. Quindi avevamo un fondo di cassa al 31/12/2019 di 5.234.539. Abbiamo residui attivi per 5.287.000, residui passivi di 3.173.000, fondo pluriennale vincolato per spese correnti di 165.000, fondo pluriennale vincolato per spese in Conto Capitale di 1.910.000, quindi un risultato complessivo di Amministrazione di 5.272.952. Di questi, la parte accantonata in fondo crediti di dubbia esigibilità è di un 2.219.000 e i vincoli derivanti dall'ente sono 32.000 euro, quindi la parte libera, l'avanzo libero destinato all'investimento

è di 284.459, mentre la parte disponibile totale è di 2.704.206. Quindi, in sostanza, possiamo dire di godere di una buona liquidità, anche se va notato che l'FPV di parte capitale è di 1.910.134. L'FPV sono sostanzialmente quelle opere che hanno avuto inizio – diciamo così – d'iter nel 2019, ma non si sono esaurite nel 2019, ma andranno a realizzarsi nel corso del 2020. Queste opere ammontano a 1.910.134, come abbiamo visto precedentemente. Per farvi un esempio, sono tutte quelle opere che stanno iniziando adesso, si stanno realizzando adesso: velodromo, sala consiliare, quando inizierà il cimitero, tutte le opere che erano già in programma. Faccio rilevare che l'ente, per quanto riguarda la tempestività dei pagamenti, ha rispettato i limiti di termine di pagamento previsti dalla legge, sostanzialmente paghiamo con una certa puntualità, e ciò è importante soprattutto per delle situazioni di premialità che possiamo avere o, meglio, degli aggravii che potremo avere se non rispettiamo questi termini di legge, cosa che il Comune invece riesce a rispettare e poi, ovviamente, l'ente non si è avvalso della anticipazione di cassa, avendo la cassa che è sufficiente. Allora, posso entrare un po' nel dettaglio delle entrate. Non ho moltissimo da rilevare, se non che, per quanto riguarda il titolo 1 delle entrate correnti, abbiamo registrato rispetto a quanto previsto delle entrate in più per l'Imu e per l'Imu arretrata. Questo è sostanzialmente frutto dell'attività accertativa. Per quanto riguarda l'Imu, è stata di 19.309 la parte in più accertata e l'Imu arretrata di 58.458. Grosse differenze per quanto riguarda il titolo primo non ne abbiamo. Per quanto riguarda il titolo secondo: i trasferimenti correnti dello Stato, abbiamo avuto anche qua altri trasferimenti dallo Stato in maggiorazione rispetto a quanto preventivato di 27.080 euro, mentre abbiamo, per quanto riguarda i contributi regionali per il sostegno e il mantenimento abitazione in locazione, il contributo regionale non ci è stato erogato per 71.300 euro. Ovviamente, ai fini del bilancio non ha grossa rilevanza perché, non avendo avuto l'entrata, poi chiaramente troveremo in diminuzione anche le uscite. Per quanto riguarda il titolo per le entrate extra tributarie, qui non ho nulla da segnalare se non la diminuzione

dei proventi per servizi cimiteriali per 8.000 euro rispetto a quanto preventivato e 6.000 euro, ma su un totale di 533.00 euro per quanto riguarda il canone di concessione... (?3,04). Per quanto riguarda le entrate, non avrei nient'altro da aggiungere. Per quanto riguarda le uscite, anche qui non abbiamo grossissimi scostamenti rispetto a quanto preventivato. Vado a segnalarvi solo il più grosso che è anche qua un avanzo di 1.000 euro per i rimborsi e i tributi, ma questo è abbastanza fisiologico perché è un capitolo che non si può azzerare completamente prima della fine dell'anno perché, se capita poi negli ultimi mesi dell'anno che gli enti richiedono rimborsi e tributi, non si può fare fronte, quindi è abbastanza fisiologico che qualcosa lì rimanga. Impresa gestione immobili ERP, dobbiamo pagare 165.000 euro disponibili, ne abbiamo spesi 158.000, ovviamente tutti quelli sotto i 1.000 euro non sto a elencarli perché altrimenti è anche abbastanza inutile. Abbiamo un avanzo per l'Iva a debito di 14.000 e 6.800 di split payment. Anche qui è abbastanza difficile andare con precisione a definire l'Iva sulle fatture commerciali e quindi, infatti, più volte durante l'anno, se vi ricordate, andiamo a fare variazioni su questo capitolo. Trasferimenti per servizi educativi, abbiamo un avanzo di 5.388 euro in un capitolo che, però, è di ben 332.000 euro totali. Ecco, spesa segnaletica stradale, ho un avanzo di 15.000 euro ma ciò è dovuto al fatto che in realtà le entrate da sanzioni per sanzioni stradali sono diminuite rispetto a quanto preventivato e, quindi, potenzialmente vanno tenute. Per quanto riguarda le iniziative socio ricreative minori abbiamo alzato a 2.300 euro sul capitolo 67 e per rette trasferimenti minori in istituto 6.482 su un capitolo di 190.000 euro. Contributo a sostegno del mantenimento di abitazione e locazione c'è la previsione di 71.300 che abbiamo visto precedentemente quindi grosse differenze sui singoli capitoli non ne ho da rilevare. Per quanto riguarda invece i residui, abbiamo, per quanto riguarda tutta la parte accertativa, abbiamo fatto pochissimi residui negli ultimi anni, l'unica rimasta è l'Ici arretrata di anni precedenti che è sicuramente finita in ruolo in Agenzia delle Entrate e Riscossioni, quindi in riscossione

coattiva. Troviamo ovviamente dei residui sulle addizionali Irpef, ma questo è dovuto al meccanismo dell'addizionale Irpef, che viene versata l'anno successivo rispetto a quello di maturazione. Uguale alla Tari, abbiamo un residuo molto alto ma è dovuto al meccanismo del pagamento della Tari del consorzio nei nostri confronti, cioè, la Tari ci viene versata dagli utenti, quindi dal consorzio in un periodo successivo rispetto al pagamento degli utenti e quindi dell'anno successivo, quindi residui, che poi sarebbero i crediti, detto in parole più usuali, rimangono alla fine dell'anno.

Poi, abbiamo i fitti reali dei fabbricati, questa è la solita questione che, pur avendo un andamento migliore, un trend migliore rispetto agli anni precedenti, ha pur sempre un residuo di 210.000 euro totali, 75.000 euro sono di quest'anno, ma anche qui la puntualità non è così precisa e quindi molti dei canoni sicuramente verranno versati anche quest'anno per l'anno scorso. Mentre molto alti, come sempre, i proventi per violazione di norme di circolazione stradale, ma anche questa è una questione che abbiamo già dibattuto molto spesso. Il problema è che le violazioni della norma di circolazione stradale o vengono pagate subito oppure dal momento in cui l'infrazione si commettono a quando vengono pagate passano molti anni perché l'iter di recupero fatto dall'Agenzia delle Entrate e Riscossioni, ahimè, non è velocissimo.

Quindi, in definitiva ritengo di dire che il consuntivo non presenta particolari problemi sia di liquidità, chiaramente debiti non ne abbiamo fatti, la liquidità mi sembra abbastanza buona, i tempi di pagamento anche e così come anche i fondi di accantonamento ci permettono di poter affrontare anche delle situazioni di criticità, come quelle di quest'anno. Abbiamo anche un avanzo che ci può permettere una relativissima tranquillità, relativissima perché con le spese correnti è sempre abbastanza problematico riuscire a tenere insieme tutto. Direi che ho finito l'esposizione.

PRESIDENTE

Grazie Vicesindaco. Ci sono interventi? Parola alla Consigliera Lunardi, prego.

CONSIGLIERE LUNARDI SABRINA

Io mi vorrei soffermare sui fondi di crediti di dubbia esigibilità perché questo comporta, a fronte di un buon risultato dell'Amministrazione che supera i 5.000.000 di euro, il problema di un accantonamento di oltre 2.200.000 euro, in particolare la preoccupazione, che poi sono quelle che affrontiamo tutti gli anni, è quella relative al recupero delle somme che sono state accertate, ma che devono essere riscosse per quanto riguarda le sanzioni per le violazioni del codice della strada e i fitti attivi perché, come sottolineato comunque dall'Assessore Milan, è vero che in questo ultimo anno 2018 è leggermente migliorato, ma c'è un recupero di questi crediti degli anni pregressi che è notevole, perché comunque stiamo parlando di oltre 210.000, come ha sottolineato l'Assessore Milan per quanto riguarda i fitti e le sanzioni per le violazioni del codice della strada che superano i 600.000 euro. Quindi, la questione è trovare una strategia per il recupero di queste somme, perché vuol dire avere una disponibilità inferiore sui nostri bilanci e quindi la possibilità ridotta di utilizzare questi fondi per le necessità dei cittadini. Quindi, chiediamo che ci sia un impegno maggiore da questo punto di vista.

Poi, per quanto riguarda invece le questioni sulle spese sostenute nel 2019, diciamo che noi, per quanto riguarda la parte del conto capitale, quindi degli investimenti, come già sottolineato in diversi Consigli Comunali, non siamo assolutamente d'accordo sul trasferimento della sede della sala consiliare per tutte

le perplessità sollevate anche in merito alla sicurezza e tutte le normative legate al trasferimento della sede consiliare e anche alla difficoltà di accesso che questo comporta dove verrebbe ubicata. Quindi, secondo noi, ci sarà anche una minore partecipazione della cittadinanza anche con chi ha problemi di disabilità e anche, secondo noi, è uno spreco di risorse perché dov'era collocato attualmente riteniamo che fosse più appropriato rispetto al trasferimento previsto. Poi, un'altra questione riguarda invece le somme che sono state spese nell'anno 2019 per le variazioni della viabilità. Diciamo che è un tema che si trascina da tanti anni: le modifiche che sono state apportate e che vedono a notevoli che cittadini si lamentano sulle scelte adottate e che non hanno ancora ottenuto riscontro alle loro richieste. In particolare, come io ho sottolineato in diversi diverse Commissioni e anche in Consiglio Comunale, ci sono diverse vie del territorio che sono state oggetto di interventi successivi all'apertura di piazza Lombardia che hanno comportato dei problemi di salute di alcuni di questi cittadini e che noi vorremmo venissero risolti anche perché, diversamente, riteniamo che sia un problema che il Comune deve...

PRESIDENTE

Però, Consiglieria Lunardi, il rendiconto... **(continua intervento non comprensibile – rimbomba tempo audio 3,16)**

CONSIGLIERE LUNARDI SABRINA

Però, Presidente, mi scusi...

PRESIDENTE

...Non è il tema libero il Consiglio Comunale, ci sono degli Ordini del Giorno, grazie.

CONSIGLIERE LUNARDI SABRINA

Prego, ma nel momento in cui, Presidente, io devo deliberare un consuntivo in cui ci sono delle spese, anche fossero solo delle modifiche della segnaletica, per cui sono stati spediti soldi anche per realizzare queste modifiche, io ritengo che sia mio diritto contestarle. Quindi, io ritengo che sia mio diritto contestare il fatto che vengano spesi dei soldi delle modifiche che vanno contro la salute dei cittadini.

PRESIDENTE

(Audio incomprensibile – tempo audio 3,19)

CONSIGLIERE LUNARDI SABRINA

Presidente grazie, però nel consuntivo si approvano le spese effettive, nel preventivo le spese previste. Se nel consuntivo ci sono state delle spese legate alla modifica anche della cartellonistica e quindi sono stati spesi dei soldi, penso sia mio diritto contestare l'addebito di queste spese, quindi l'inserimento di queste spese, quindi non credo che sia fuori tema, Presidente.

PRESIDENTE

Prego, finisca.

CONSIGLIERE LUNARDI SABRINA

Quindi, riteniamo che, come ribadito in diversi Consigli Comunali in merito a diverse scelte che noi non condividiamo, queste scelte si concretizzano in somme e spese dell'Amministrazione per realizzare questi interventi che noi non condividiamo e, quindi, non possiamo che votare contro questo bilancio consuntivo e termino.

PRESIDENTE

Ci sono altri interventi? Vicesindaco Milan vuole replicare? No, va bene, passiamo alla votazione, vedo che non ci sono interventi. Passiamo alla votazione: favorevoli? Quindi 12 voti favorevoli. Contrari? Non vedo più Pirazzini.

Allora, scusate, era coperto dai pulsanti. Contrario, presumo.

Quindi, i voti sono 12 voti favorevoli e 5 contrari, che sono D'Elia, Lunardi, Cardani, Pirazzini e Luoni.

Il punto è approvato con 12 voti favorevoli e 5 contrari. Votiamo l'immediata esecutività: favorevoli? 12. Contrari? 5, Cardani, Lunardi, Luoni, Pirazzini e D'Elia. Il punto è approvato con 12 voti favorevoli e 5 contrari. Direi che il Consiglio Comunale si chiude qui. Ci salutiamo sperando poi di rivederci in situazioni un po' più normali, grazie mille. Buonanotte a tutti.